Distretto Scolastico n. 28
ISTITUTO COMPRENSIVO "MAZZINI"
Scuola dell'Infanzia – Primaria – Secondaria di I grado
Via Oratorio San Francesco s.n.c. – 98122 Messina
E-Mail: meic89400v@istruzione.it – PEC: meic89400v@pec.istruzione.it
Sito: www.icmazzinimessina.gov.it - Tel. e Fax n. 090/771810
Codice Meccanografico: MEIC89400V - C.F.: 80008020838

PIANO TRIENNALE DELL' OFFERTA FORMATIVA

2016/2017
2017/2018
2018/2019

APPROVATO DAL CONSIGLIO DI ISTITUTO
NELLA SEDUTA DEL 26/10/2016

AGGIORNATO ED APPROVATO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI
NELLA SEDUTA DEL 21/11/2017
APPROVATO DAL CONSIGLIO D'ISTITUTO
NELLA SEDUTA DEL 22/11/2017

INDICE

PREMESSA PAG. 3

IL PTOF: RIFERIMENTI NORMATIVI

PARTE I PAG. 4

I PLESSI DELL'ISTITUTO
ORARIO
POPOLAZIONE SCOLASTICA
DOTAZIONE ORGANICA DEL PERSONALE DIRIGENTE, DOCENTE, AMMINISTRATIVO ED AUSILIARIO

PARTE II PAG. 16

IL CONTESTO SOCIO CULTURALE
RAPPORTI CON LE FAMIGLIE E RAPPORTI CON IL TERRITORIO

PARTE III PAG. 18

IL CURRICOLO VERTICALE E DIPARTIMENTI DISCIPLINARI
CURRICOLO SCUOLA DELL'INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
METODOLOGIE E STRUMENTI
VALUTAZIONE
INCLUSIONE
PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

PARTE IV PAG. **55**

ATTO DI INDIRIZZO
LA MISSION D'ISTITUTO
NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE
RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE
PRIORITA' E TRAGUARDI: RAV 2016/2017
OBIETTIVI DI PROCESSO: RAV 2016/2017
PIANO DI MIGLIORAMENTO 2017/2018
AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA 2017/2018
FORMAZIONE PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE2016/2017; 2017/2018;2018/2019.

ALLEGATI PAG. **84**

RAV 2016/2017
PdM 2017/2018-2018/2019
PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIONE (2016/2017)
LA VALUTAZIONE DEL PROCESSO FORMATIVO
REGOLAMENTO D'ISTITUTO
PATTO DI CORRESPONSABILITA' INFANZIA/PRIMARIA/SECONDARIA DI PRIMO GRADO (2017/2018)
CURRICOLO VERTICALE D'ISTITUTO
AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA: PROGETTI CURRICULARI 2017/2018
ORGANIGRAMMA
FUNZIONIGRAMMA

PREMESSA

IL PTOF: RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Collegio Docenti:

- **vista** la legge n. 107 del 13.07.2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- **preso atto** che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:
  a) le Istituzioni scolastiche predispongano, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa;
  b) il piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
  c) il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
  d) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
  e) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel sito web dell'Istituto;
- **tenuto conto** delle collaborazioni in atto con l'Ente Locale, con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel Territorio, con le Famiglie e le associazioni dei genitori; in quanto inserisce, nell'ambito della didattica curricolare, i temi di carattere ambientale, sociale e civile che sono alla base dell'identità culturale e della pratica della cittadinanza attiva;

REDIGE

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, in conformità con le seguenti disposizioni normative:

1. Art. 1 commi 2, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 57, 124 della legge n.107 13/07/2015
2. art. 3 del decreto legge n.275/1999
3. art. 6 DPR 80 (RAV)
4. testo unico delle disposizioni in materia di istruzione D.lv 297/1994 per le parti in vigore;
5. vigente CCNL comparto scuola.

Il **PIANO TRIENNALE dell'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F)**, è un documento attraverso il quale la scuola presenta se stessa, mostra cioè la sua carta d'identità, le finalità dell'Istituto e fornisce le motivazioni delle scelte educative adottate. Esso tiene conto delle esigenze e delle risorse del contesto culturale e socio-ambientale in cui la scuola opera, pur restando coerente con gli obiettivi generali stabiliti a livello nazionale.
In esso vengono illustrate le linee distintive dell'Istituto, l'ispirazione culturale-pedagogica che lo muove, la progettazione curricolare, didattica ed organizzativa delle sue attività. Esso riporta i punti salienti dello sviluppo organizzativo dell'Istituto, validi per il triennio di riferimento; i docenti dell'Organico dell'Autonomia e le componenti del personale A.T.A.
Il PTOF è uno strumento di documentazione e progettazione flessibile ed aperto al contributo dei docenti, dei genitori e degli alunni ed è soggetto a fasi di verifica, valutazione e confronto allo scopo di essere costantemente modificato e migliorato.

PARTE PRIMA

LE SCUOLE DELL'ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo "Mazzini", dall'anno scolastico 2012/2013, comprende, la Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di primo grado.
Esso è formato da due plessi distinti ed ubicati nel centro storico della città di Messina ad una distanza, l'uno dall'altro, di circa 700 metri.

PLESSO BUON PASTORE - CRISTO RE
Istituto per Sordomuti "Annibale Maria di Francia"

La Scuola dell'Infanzia
e
la Scuola Primaria
Viale Principe Umberto, n.93

Tel. 090/662175 (1° piano)
090/673310 (2° piano)



La Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria sono collocate al piano primo e secondo.
L'edificio offre ampi corridoi, aule didattiche luminose ed arieggiate, palestra, laboratorio informatico, biblioteca e sala mensa.

PLESSO SEDE CENTRALE CON UFFICI DI PRESIDENZA ED AMMINISTRATIVI

SCUOLA SECONDARIA
DI 1° GRADO
Via Oratorio S. Francesco s.n.c.
Tel. e fax: 090/771810



La Scuola Secondaria di primo grado ricade nel cuore del centro storico, nel più importante contesto urbanistico, architettonico e sociale della città di Messina.
L'edificio, si sviluppa su tre piani. Nel piano terra (lato Via Corso Cavour) sono presenti: n.2 laboratori informatici, n.1 grande aula musicale e n.4 aule per la didattica
Nel piano terra (con accesso Via Oratorio S. Francesco) vi sono gli uffici di: Presidenza, vicepresidenza, la direzione amministrativa, la segreteria, la sala professori e l'aula magna.
Nel primo piano si affacciano su un ampio corridoio n. 16 luminose aule didattiche.

Il plesso nell'anno scolastico 2016 /2017, è stato oggetto di lavori di manutenzione straordinaria per adeguamenti strutturali riguardanti la sicurezza. I lavori previsti nel progetto sono stati regolarmente eseguiti ed ultimati.

SEGRETERIA

Via Oratorio S. Francesco s.n.c.- Messina

Tel. e fax: 090/ 771810



PEC: meic89400v @pec.istruzione.it
Distretto Scolastico n..28
Codice Meccanografico MEIC89400V
Sito web scuola : www.icmazzinimessina.gov.it

Orario di ricevimento: dalle 11:00 alle 13:00

LA SEGRETERIA RIMANE CHIUSA
Nel caso di: ricorrenze, eventi di particolare interesse, celebrazioni che coinvolgano tutto il personale e la scolaresca, su delibera del Consiglio d'Istituto.
Durante i periodi di sospensione delle attività didattiche la segreteria resterà chiusa nei prefestivi.

ORARIO

SCUOLA DELL'INFANZIA

PLESSO "Buon Pastore - Cristo Re" Viale Principe Umberto.
Le attività didattiche nella Scuola dell'Infanzia sono distribuite in 5 giornate per un totale di 25 o 40 ore settimanali.

SEZIONE	ORARIO DI FUNZIONAMENTO
A	8.00 - 13.00
B	8.00 - 13.00
C	8.00 - 16.00
D	8.00 - 16.00
E	8.00 - 16.00

SCUOLA PRIMARIA

PLESSO "Buon Pastore - Cristo Re" Viale Principe Umberto.
Le attività didattiche nella Scuola Primaria sono distribuite in 5 giornate per un totale di 27 ore settimanali.

GIORNI	ORARIO DI FUNZIONAMENTO
DAL LUNEDÌ AL GIOVEDI'	8.15 - 13.45
VENERDÌ	8.15 - 13.15

Per l'anno scolastico 2017-2018 **il monte ore settimanale** delle attività di insegnamento risulta così articolato:

MATERIA	CLASSI I	CLASSI II	CLASSI III	CLASSI IV-V
Italiano	9	8	6	6
Inglese	1	2	3	3
Storia	1	2	2	2
Geografia	1	1	2	2
Matematica	6	6	6	6
Scienze	1	1	1	1
Tecnologia	1	1	1	1
Arte e Immagine	2	1	1	1
Musica	1	1	1	1
Ed. Fisica	2	2	2	2
Religione	2	2	2	2
Totale ore settimanali	**27**	**27**	**27**	**27**

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'orario settimanale delle lezioni è ripartito in cinque giorni, dal lunedì al venerdì, per un totale di 30 ore. La durata delle ore di lezione è di 60 minuti.

Il monte ore delle attività d'insegnamento risulta così articolato:

MATERIA	CLASSI I – II - III
Italiano	6
Storia	2
Geografia	2
Matematica - Scienze	6
Tecnologia	2
Inglese	3
Francese/Spagnolo	2
Arte e Immagine	2
Musica	2
Scienze Motorie	2
Religione	1
Totale ore settimanali	**30**

In tutti i corsi della Scuola Secondaria di Primo grado è in atto il bilinguismo:

CORSO	LINGUE
A	INGLESE - FRANCESE
B	INGLESE - SPAGNOLO
C	INGLESE - FRANCESE
D	INGLESE - SPAGNOLO
E	INGLESE - SPAGNOLO
F	INGLESE - FRANCESE
G	INGLESE - SPAGNOLO

POPOLAZIONE SCOLASTICA

TOTALE: 761 ALUNNI

Ordine di scuola	Tot. n. alunni	Tot. n. docenti	Tot. n. Sez./classi	n. parziale alunni	n. sez./classi	Funzionamento orario	Orario tempo normale/ridotto
INFANZIA	**110**	**14**	**5**	**78**	**Sez. C** n. 27	**Lunedì/venerdì** 40 ore settimanali	ore **8:00 - 16:00** T.N. Sez. C-D-E Con servizio mensa
					Sez. D n. 26		
					Sez. E n. 25		
				32	**Sez. A** n. 20	**Lunedì/venerdì** 25 ore settimanali	ore **8:00 - 13:00** T.R.
					Sez. B n. 12		
PRIMARIA	**247**	**30**	**13**	**15**	I A	**Lunedì/giovedì venerdì** 27ore settimanali	ore **8:15 - 13:45** ore **8:15 - 13:15**
				19	II A		
				22	III A		
				21	IV A		
				24	V A		
				17	I B		
				20	II B		
				23	III B		
				18	IV B		
				20	V B		
				11	I C		
				21	II C		
				16	III C		
SECONDARIA DI 1° GRADO	**404**	**37**	**18**	**28**	1A	**Lunedì /venerdì** 30 ore settimanali	ore **8:00 - 14:00**
				27	2A		
				17	3A		
				28	1B		
				26	2B		
				25	3B		
				26	1C		
				26	2C		
				21	3C		
				25	1D		
				19	2D		
				23	3D		
				18	1E		
				21	2E		
				21	3E		
				19	1F		
				19	2F		
				15	1G		

DOTAZIONE ORGANICA DEL PERSONALE DIRIGENTE, DOCENTE, AMMINISTRATIVO ED AUSILIARIO

DIRIGENTE SCOLASTICO	1
DSGA	1
INSEGNANTI SCUOLA DELL'INFANZIA	14
INSEGNANTI SCUOLA PRIMARIA	30
INSEGNANTI SCUOLA SECONDARIA	37
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	4
COLLABORATORI SCOLASTICI	12
TOTALE	99

SCUOLA DELL'INFANZIA			
SEZIONI	**N° ALUNNI**	**DOCENTI**	**DOCENTI RELIGIONE* E SOSTEGNO**
A	20	GUGLIOTTA SILVANA	SALVINO ROSALBA*
B	12	PAGANO FRANCESCA	LAZZARI NATALIA SALVINO ROSALBA*
C	27	PUGLISI ASSUNTA ROMEO GIUSEPPA	GUGLIARA TIZIANA SALVINO ROSALBA*
D	26	SANO' ANGELA FERRARA GABRIELLA	MANGANO MARILENA NOTO LUCIA SALVINO ROSALBA*
E	25	ARENA ADRIANA CALANDRA FRANCESCA	LUCIANO SILVIA SALVINO ROSALBA*

SCUOLA PRIMARIA			
CLASSE	**N° ALUNNI**	**DOCENTI POSTO COMUNE E INGLESE**	**DOCENTI RELIGIONE E SOSTEGNO**
I A	15	**Lanese**: : ITA; ING; STO; GEO; SCIE; TEC; ART-IMM; MUS; ED. FIS. **Santalucia**: MAT. **Venuto**: Legge 100	**Ventura**: RELIGIONE **Molonia**: SOSTEGNO **Centorrino** : SOSTEGNO
I B	17	**Barbagallo**: ITA; ING; STO; GEO; SCIE; TEC; ART-IMM; MUS; ED. FIS. **Santalucia**: MAT.	**Ventura**: RELIGIONE **Terranova** : SOSTEGNO
I C	11	**Bosurgi:** ITA; STO; GEO; SCIE; TEC; ART-IMM; MUS; ED. FIS. **Santalucia**: MAT. **Lanzafame**: ING.	**Salvino**: RELIGIONE **Raco** : SOSTEGNO **Centorrino** : SOSTEGNO
II A	19	**Speziale**: ITA; STO; GEO; SCIE; TEC; ART-IMM; ED. FIS; MUS. **Sanò F.**: MAT; **Lanzafame**: ING.	**Ventura**: RELIGIONE
II B	20	**Foti N.:** ITA; STO; GEO; SCIE; TEC; ART-IMM; ED. FIS; MUS. **Sanò F.**: MAT. **Lanzafame**: ING.	**Ventura**: RELIGIONE **Foti Simona**: SOSTEGNO
II C	21	**Ferro**: ITA; STO; GEO; SCIE; TEC; ART-IMM; ED. FIS; MUS. **Sanò F.**: MAT. **Lanzafame**: ING.	**Ventura**: RELIGIONE
III A	22	**Laganà**: ITA; STO; GEO; SCIE; TEC; ART-IMM; MUS; ED. FIS. **Barbera**: MAT. **Lanzafame**: ING.	**Ventura**: RELIGIONE
III B	23	**Frisone**: ITA; ING; STO; GEO; ART-IMM; MUS; ED. FIS. **Frodà**: MAT; SCIE; TEC.	**Ventura**: RELIGIONE
III C	15	**Murdocco**: ITA; ING; STO; GEO; ART-IMM; MUS; ED. FIS. **Frodà**: MAT; SCIE; TEC.	**Salvino**: RELIGIONE **Centorrino**: SOSTEGNO
IV A	21	**Cinconze**: ITA; STO; GEO; SCIE; TEC; ART-IMM; MUS; ED. FIS. **Barbera**: MAT. **Lanzafame**: ING.	**Ventura**: RELIGIONE **La Mancusa**: SOSTEGNO
IV B	18	**Catanzaro**: ITA; STO; GEO; SCIE; TEC; ART-IMM; MUS; ED. FIS. **Barbera**: MAT. **Lanzafame**: ING.	**Ventura**: RELIGIONE **Colosi**: SOSTEGNO
V A	24	**Biondo**: ITA; MAT; ART-IMM; MUS; ED. FIS. **Ciancio**: STO; GEO; SCIE; TEC. **Lanzafame**: ING.	**Ventura**: RELIGIONE **Centorrino**: SOSTEGNO
V B	20	**Fucile**: ITA; MAT; ART-IMM; MUS; ED. FIS. **Ciancio**: STO; GEO; SCIE; TEC. **Lanzafame**: ING.	**Ventura**: RELIGIONE **Trungadi**: SOSTEGNO

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO						
CLASSE DI CONCORSO	DISCIPLINA	n. DOCENTI	NOME DOCENTE	ORE DI LEZIONE SETTIMANALI	CLASSI	ORE
A043	LETTERE	9	ANNETTI S.	18	1D	2
					2D	4
					3D	4
					1G	8
			CAMPANELLA L.	18	2C	6
					1F	6
					2F	6
			CHILLEMI M.	18	1A	2
					2A	2
					1B	2
					2B	2
					1C	2
					1D	2
					1E	2
					1F	2
					1G	2
			LUPINI C.	18	1B	2
					1C	6
					1E	6
					2E	4
			MARCHESE T.	18	1A	6
					2A	6
					3A	6
			ORSI F.	18	1C	2
					2C	4
					3C	4
					1E	2
					1F	2
					2F	4
			PREVITI F.	18	1B	6
					2B	2
					3B	4
					2E	6
			SCUDERI D.	18	2B	6
					3B	6
					2D	6
			SPOSITO M.R.	18	3C	6
					1D	6
					3D	6
			TOMASELLI A.	18	1A	2
					2A	2
					3A	4
					3E	10
A059	MATEMATICA/SCIENZE	6	BETTINI G.	18	1B	6
					2B	6
					3B	6
			CAMPISI C.	18	1C	6
					2C	6
					3C	6
			LA BUA P.	18	1E	6
					2E	6
					2F	6

			PARISI G.	18	2A	6
					3A	6
					1G	6
			SANTORO SANTINA	18	1A	6
					1F	6
					3E	6
			SCIACCA R.	18	1D	6
					2D	6
					3D	6
A245	LINGUA STRANIERA FRANCESE	1	MANITTA C.	16	1A	2
					2A	2
					3A	2
					1C	2
					2C	2
					3C	2
					1F	2
					2F	2
A445	LINGUA STRANIERA SPAGNOLO	1	DE FRANCESCO M.G.	20	1B	2
					2B	2
					3B	2
					1D	2
					2D	2
					3D	2
					1E	2
					2E	2
					3E	2
					1G	2
A345	LINGUA STRANIERA INGLESE	3	ARENA M.	18	1A	3
					2A	3
					3A	3
					1C	3
					2C	3
					3C	3
			CAMPANELLA LUANA	18	1E	3
					2E	3
					3E	3
					1F	3
					2F	3
					1G	3
			RIBAUDO M.R	18	1B	3
					2B	3
					3B	3
					1D	3
					2D	3
					3D	3
			RUGGERI M.V.	3	1F	3
A033	TECNOLOGIA	2	CREAZZO R.	18	1A	2
					2A	2
					3A	2
					1C	2
					2C	2
					3C	2
					1E	2
					2E	2
					3E	2

			PAPALIA C.	12	1B	2
					2B	2
					3B	2
					1D	2
					2D	2
					3D	2
					1F	2
					2F	2
					1G	2
					3D	2
A028	ARTE E IMMAGINE	2	CRUPI F.	12	1B	2
					2B	2
					3B	2
					1E	2
					2E	2
					3E	2
					1F	2
					2F	2
					1G	2
			RESTUCCIA E.	18	1A	2
					2A	2
					3A	2
					1C	2
					2C	2
					3C	2
					1D	2
					2D	2
					3D	2
A032	MUSICA	3	TREVISAN M.	18	1A	2
					2A	2
					3A	2
					1C	2
					2C	2
					3C	2
					1E	2
					2E	2
					3E	2
			TRISCHITTA M.	18	1B	2
					2B	2
					3B	2
					1D	2
					2D	2
					3D	2
					1F	2
					2F	2
					1G	2
A030	SCIENZE MOTORIE	2	FINANZE S.	18	1A	2
					2A	2
					3A	2
					1C	2
					2C	2
					3C	2
					1D	2
					2D	2
					3D	2
			RIZZO S.	18	1B	2
					2B	2

					3B	2
					1E	2
					2E	2
					3E	2
					1F	2
					2F	2
					1G	2
	SOSTEGNO	4	ARDIZZONE G.	18	3E	
			CAPPALONGA D.	**18**	**1G**	
			CHILLEMI G.	18	1E	
			CREA L.	18	1F	
			DI BLASI F.	18	2E	
			MUSCOLINO N.	18	3E	
	RELIGIONE	1	TRIPODO L.	18	TUTTE LE CLASSI	
A028	Potenziamento (Arte e Immagine)	1	ZUCCHI G.	18	TUTTE LE CLASSI	

ORGANICO PERSONALE DOCENTE A. S. 2017/2018		
SCUOLA DELL'INFANZIA	**SCUOLA PRIMARIA**	**SCUOLA SECONDARIA I GRADO**
1. Arena Adriana	1. Barbagallo Carmen	1. Annetti Soccorsa
2. Calandra Francesca	2. Barbera Paola	2. Ardizzone Gisella
3. Gugliara Tiziana Maria	3. Biondo Maresa	3. Arena Maria
4. Gugliotta Silvana	4. Bosurgi Laura	4. Bettini Giuseppina
5. Ferrara Gabriella	5. Catanzaro Marianna	5. Campanella Letteria
6. Lazzari Natalia	6. Centorrino Caterina	6. Campanella Luana
7. Luciano Silvia	7. Ciancio Gaetana	7. Campisi Carmelina
8. Mangano Marilena	8. Cinconze Paola	8. Cappalonga Daniela
9. Noto Lucia	9. Colosi Eugenia	9. Chillemi Giuseppa
10. Pagano Francesca	10. Ferro Caterina	10. Chillemi Marina
11. Puglisi Assunta	11. Foti Natalia	11. Crea Lucia
12. Romeo Giuseppa	12. Foti Simona	12. Creazzo Rita
13. Salvino Rosalba	13. Frodà Daniela	13. Crupi Francesca
14. Sanò Angela	14. Frisone Giovanna	14. De Francesco Maria
	15. Fucile Giuseppa	15. Di Blasi Fortunata
	16. Laganà Elisabetta	16. Finanze Sergio
	17. La Mancusa Francesco	17. La Bua Provvidenza
	18. Lanese Stefania	18. Lupini Carmelo
	19. Lanzafame Carmela	19. Manitta Clara
	20. Mobilia Annamaria	20. Marchese Tiziana
	21. Molonia Cinzia	21. Muscolino Nunziata
	22. Murdocco Patrizia	22. Orsi Francesca
	23. Raco Mirella	23. Papalia Claudio
	24. Santalucia Carmela	24. Parisi Giuseppe
	25. Sanò Maria Francesca	25. Previti Francesca
	26. Speziale Maria Carmela	26. Restuccia Eugenia
	27. Terranova Antonella	27. Ribaudo Maria Rosa
	28. Trungadi Annalisa	28. Rizzo Silvana
	29. Venuto Patrizia	29. Santoro Santina
	30. Ventura Rosa	30. Sciacca Rosa

		31. Scuderi Domenica Nunzia 32. Sposito Maria Rosaria 33. Tomaselli Angela 34. Trevisan Michela 35. Trischitta Marina 36. Tripodo Letteria 37. Zucchi Gaetana

ORGANICO PERSONALE NON DOCENTE A. S. 2017/2018	
Assistente Amministrativo	**Collaboratore Scolastico**
1. Algeri Alessandra 2. Giorgio Salvatore 3. Mangano Michelangelo 4. Munafò Antonella	1. Baraldo Francesca 2. Barresi Nunziata 3. De Marco Giovanni 4. Miceli Annunziata 5. Nolasco Filippo 6. Palato Concetta Antonia 7. Russo Gennaro 8. Salice Rosa 9. Spampinato Maria Concetta 10. Toscano Antonina 11. Trimarchi Lucia Agatina 12. Vinci Anna

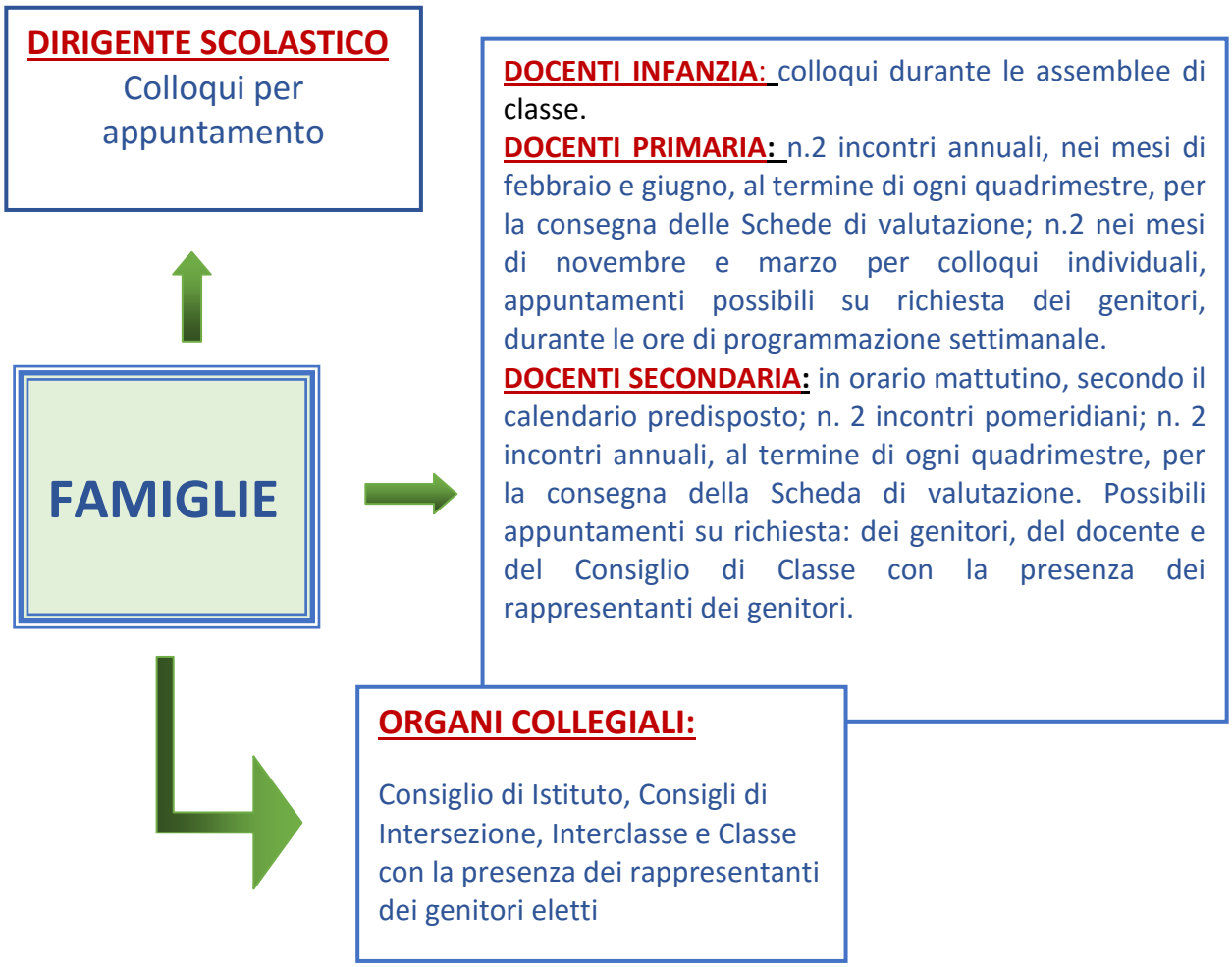
PARTE II

IL CONTESTO SOCIO CULTURALE

Le scuole dell'Istituto Comprensivo, il plesso "Buon Pastore - Cristo Re" (Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria) e il plesso centrale (Scuola Secondaria di Primo Grado), si trovano ubicate nel centro storico della città di Messina, immersi in un contesto urbanistico nel quale sono presenti numerose strutture e servizi di interesse culturale, sportivo e ricreativo.
Il background socio, economico e culturale di appartenenza presenta una spiccata accezione di eterogeneità e non mancano situazioni di disagio. La nostra scuola, sensibile ed inclusiva, con senso di responsabilità ha saputo dare risposte ai diversi bisogni che la comunità ha presentato e presenta, creando i presupposti per la realizzazione di una scuola a misura del bambino e dei ragazzi. Progetta e attua interventi mirati al fine di garantire a ciascun discente pari opportunità educativo-didattiche, di ridurre le disuguaglianze di carattere socio-economiche e le difficoltà di apprendimento e di conseguire il pieno sviluppo della personalità e il successo formativo.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Il dialogo e la collaborazione con i genitori sono considerati preziose risorse per la costruzione, realizzazione, valutazione del progetto formativo, che è centrato sui bisogni degli alunni.
Fatte salve particolari situazioni che vengono di volta in volta affrontate dai singoli docenti, dai Consigli di Intersezione, di Interclasse, di Classe o dal Dirigente, l'Istituto offre alle famiglie un ventaglio di diverse opportunità di colloquio e di incontro:



Al fine di un costante dialogo tra la famiglia e la scuola, è importante che i genitori:

- si avvalgano dei propri rappresentanti eletti nei Consigli di Intersezione, Interclasse e Classe;
- incontrino periodicamente i docenti negli orari di ricevimento previsti;
- partecipino attivamente alle assemblee convocate nel corso dell'anno scolastico.

I docenti sono disponibili, per motivate esigenze, anche ad incontri fuori orario di ricevimento, opportunamente concordati co le famiglie.
Il Dirigente Scolastico, su particolari segnalazioni dei docenti farà pervenire, ai genitori degli alunni, specifiche comunicazioni in merito ad aspetti didattici o relativi al comportamento dei propri figli.
Ad inizio di ogni anno scolastico verrà richiesto ai genitori di esprimere il proprio consenso:

- al Patto di corresponsabilità;
- a far partecipare il proprio figlio a uscite didattiche inerenti le attività formative programmate per l'intero anno scolastico da svolgere in orario antimeridiano.

I genitori, verranno messi a conoscenza per tempo ed in maniera dettagliata, delle diverse iniziative, con comunicazione scritta sul diario dei propri figli e sul sito Web dell'Istituto Comprensivo.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Tutte le componenti dell'I.C., nell'ambito delle diverse funzioni, svolgono un ruolo costruttivo e sinergico per stabilire proficue interrelazioni con Istituzioni, Enti locali e Associazioni orientate ad arricchire gli obiettivi formativi di ciascun alunno.

Nel territorio sono presenti strutture e servizi a carattere sociale-culturale-sportivo-ricreativo (quali Biblioteca, Museo, Teatro, Istituti Superiori, Università, ASL, Associazioni culturali e non, Sale cinematografiche, Impianti sportivi, Dipartimento della Protezione Civile, Polizia Postale, etc.) con le quali l'istituzione scolastica intende svolgere un ruolo attivo nella realizzazione di quei progetti, in campo culturale e formativo, orientati al più completo sviluppo dell'alunno affinché possa accrescersi il senso di appartenenza alla propria comunità.

Infatti, all'atto della predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa si è ritenuto importante confrontarsi con interlocutori rappresentativi di diversi aspetti della società ed avvalersi delle risorse culturali, umane e sociali esistenti al fine di:

- integrare la programmazione didattica sviluppata dai singoli docenti;
- ampliare la visibilità esterna delle azioni educative condotte nelle varie classi;
- prevedere visite guidate in realtà territoriali particolarmente caratterizzanti;
- favorire gli interscambi tra crescita formativa ed attività produttive e professionali;
- collocare storicamente le testimonianze artistiche ed acquisire consapevolezza dei beni naturalistici presenti sul territorio.

Si prevede di organizzare incontri di approfondimento ed aggiornamento del personale con l'obiettivo di ottenere il miglioramento e la valorizzazione delle competenze individuali per consentire una visione sistemica delle diverse problematiche e dei rapporti tra istituzioni (reti scolastiche, stipula di specifici accordi, presentazione di progetti congiunti, dibattiti interdisciplinari su temi di attualità, etc.) ed offrire agli alunni le migliori opportunità per il loro progressivo arricchimento umano e culturale.

PARTE III

IL CURRICOLO VERTICALE

All'inizio dell'a. s. 2017-2018, a cura dei docenti dei tre ordini di scuola, Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo grado, coadiuvati dalle figure di sistema (Coordinatrice dei Dipartimenti didattici e capi dei diversi Dipartimenti didattici) è stato redatto il Curricolo Verticale d'Istituto. Il documento esprime le scelte culturali, pedagogiche, metodologiche e disciplinari caratterizzanti il percorso formativo di ciascun allievo.
Tutti i docenti dell'Istituto Comprensivo hanno intrapreso un percorso di approfondimento e di ricerca-azione che gli ha permesso di passare dalla programmazione per obiettivi, ad una progettazione per competenze.
Il confronto con le Raccomandazione del Parlamento Europeo, del Consiglio del 18 dicembre 2006, delle Indicazioni Nazionali del 2012, l'estrapolazione dei nuclei tematici per disciplina, la definizione del concetto di competenza e della verticalità del curricolo, della trasversalità e reticolarità dei saperi, solo alcune delle fasi del lavoro intrapreso.
E' seguita la naturale operazione di adattamento, necessaria per calibrare tale intervento educativo-didattico al contesto degli alunni delle singole classi e discipline, che è confluita nelle progettazioni educativo-didattiche individuali annuali.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE E OBIETTIVI FORMATIVI

Per l'elaborazione del Curricolo Verticale l'orizzonte di riferimento è stato il quadro delle Competenze chiave europee definite con la Raccomandazione del 18 dicembre 2006, dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea, di seguito elencate:

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	DEFINIZIONE UFFICIALE DELLE OTTO COMPETENZE CHIAVE EUROPEE
Comunicazione nella madrelingua	La comunicazione nella madrelingua è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	DEFINIZIONE UFFICIALE DELL OTTO COMPETENZE CHIAVE EUROPEE
Comunicazione nelle lingue straniere	La comunicazione nelle lingue straniere condivide essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua. La comunicazione nelle lingue straniere richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza di un individuo varia inevitabilmente tra le quattro dimensioni (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e tra le diverse lingue e a seconda del suo retroterra sociale e culturale, del suo ambiente e delle sue esigenze ed interessi.
Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	La competenza matematica è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico-matematiche, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, schemi, grafici, rappresentazioni). La competenza in campo scientifico si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati. □ La competenza in campo tecnologico è considerata l'applicazione di tale conoscenza e metodologia per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in campo scientifico e tecnologico comporta la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	DEFINIZIONE UFFICIALE DELL OTTO COMPETENZE CHIAVE EUROPEE
Competenza digitale	La competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa implica abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC): l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.
Imparare a imparare	Imparare a imparare è l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo. Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. Questa competenza comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità come anche la ricerca e l'uso delle opportunità di orientamento. Il fatto di imparare a imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti: a casa, sul lavoro, nell'istruzione e nella formazione. La motivazione e la fiducia sono elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	DEFINIZIONE UFFICIALE DELL OTTO COMPETENZE CHIAVE EUROPEE
Competenze sociali e civiche	Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.
Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Il senso di iniziativa e l'imprenditorialità concernono la capacità di una persona di tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. È una competenza che aiuta gli individui, non solo nella loro vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società, ma anche nel posto di lavoro, ad avere consapevolezza del contesto in cui operano e a poter cogliere le opportunità che si offrono ed è un punto di partenza per le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo.
Consapevolezza ed espressione culturale	Consapevolezza ed espressione culturale riguarda l'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

Inoltre le “Indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione “ di cui al Decreto Ministeriale n° 254 del 16 novembre 2012, rappresentano il documento che consente alle diverse Istituzioni Scolastiche, nel rispetto dell’autonomia, di organizzare le proprie attività educativo-didattiche per conseguire l’insieme delle competenze fondamentali.
Tali documenti sono stati recepiti e fatti proprie dalla nostra scuola.

COMPETENZA CHIAVE DI CITTADINANZA

Accanto alle Competenze chiave europee e alle Indicazioni Nazionali sono stati oggetto di approfondimento le Competenze chiave di Cittadinanza.; cioè l’insieme di quelle competenze promosse nell’ambito di tutte le attività di insegnamento/apprendimento. Sono competenze trasversali comuni a tutte le discipline e a tutti gli ordini di scuola :Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado.

	SCUOLA INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
IMPARARE AD IMPARARE	Ascoltare con attenzione. Definire, con l'aiuto dell'insegnante, la successione delle fasi di un semplice e facile compito. Verbalizzare le proprie azioni ed esperienze con termini sempre più appropriati. Rappresentare in modo grafico le proprie azioni ed esperienze o un argomento proposto. Utilizzare materiali strutturati e non.	Organizzare il proprio apprendimento anche in funzione dei tempi disponibili. Individuare, scegliere ed utilizzare varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione formale e informale (libri di testo, internet ecc.). Osservare, raccogliere ed organizzare dati. Memorizzare concetti, regole, modelli per ricordare. Migliorare le proprie strategie e il proprio metodo di studio e di lavoro (es. individuare i concetti-chiave in un testo, scrivere note a margine e didascalie, prendere appunti, abbreviare, schematizzare, rielaborare). Trasferire le conoscenze e le competenze acquisite in contesti diversi.	Rispettare tempi e modi di esecuzione di un lavoro. Usare strategie di memorizzazione di regole e procedure. Acquisire consapevolezza dei propri tempi e stili di apprendimento. Essere in grado di ricercare autonomamente fonti e materiali funzionali al proprio percorso. Acquisire un metodo di studio personale per memorizzare e approfondire.

	SCUOLA INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
PROGETTARE	Ascoltare e comprendere le consegne. Utilizzare i materiali a disposizione. Organizzare lo spazio fisico e grafico. Usare la manualità fine per tagliare, disegnare, colorare. Realizzare produzioni (individuali o di gruppo) nei vari campi di esperienza. Confrontare gli elaborati con quelli dei compagni.	Formulare piani di azione. Stabilire obiettivi significativi e realistici da perseguire. Scegliere soluzioni adeguate. Essere in grado di elaborare e realizzare attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese. Valutare le difficoltà e le possibilità esistenti. Verificare i risultati raggiunti.	Utilizzare capacità operative progettuali e manuali in diversi contesti. Definire strategie di azione e verificare i risultati raggiunti. Individuare e valorizzare l'errore, per la scelta delle strategie migliori. Valutare il proprio lavoro.
COMUNICARE	Ascoltare con attenzione. Rispondere in modo pertinente. Utilizzare la lingua materna per raccontare esperienze, interagire con gli altri, esprimere bisogni. Usare frasi complete e termini nuovi. Verbalizzare in modo adeguato le proprie osservazioni.	Comprendere messaggi comunicativi di diverso genere (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di diversa complessità, trasmessi utilizzando diversi linguaggi (verbale, matematico, scientifico, simbolico), mediante diversi supporti (cartacei, informatici, multimediali). Rielaborare i messaggi recepiti utilizzando codici comunicativi diversi. Intervenire in modo pertinente nella conversazione. Pianificare un testo scritto. Riflettere su un testo e sulla sua rielaborazione.	Comprendere autonomamente ciò che si legge, le funzioni e i vari linguaggi della comunicazione. Pianificare un testo in relazione alla funzione e al registro del contesto comunicativo. Rappresentare e argomentare eventi, concetti, norme, procedure, stati d'animo attraverso vari linguaggi e conoscenze disciplinari. Avviarsi ad uno stile personale di scrittura. Pianificare un testo in relazione alla funzione e al registro del contesto comunicativo.

	SCUOLA INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
COLLABORARE E PARTECIPARE	Partecipare ai giochi e alle attività di gruppo, rispettando i ruoli e le regole. Essere in grado di collaborare e portare a termine un'attività collettiva. Esprimere bisogni, idee, emozioni per ottenere attenzione e/o considerazione.	Partecipare alle attività di gruppo espletando in modo consapevole il proprio ruolo. Contribuire all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive. Rispettare i diversi punti di vista. Valorizzare le proprie e le altrui capacità. Riconoscere i diritti fondamentali degli altri. Gestire e risolvere i conflitti.	Partecipare alle attività di gruppo espletando in modo consapevole il proprio ruolo. Riconoscere e valorizzare le competenze altrui. Essere capaci di valutare i propri limiti. Accettare le diversità e recepirle come risorse. Usare argomentazioni valide per patteggiare le proprie convinzioni.
AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE	Ascoltare gli altri. Attendere nelle varie attività e conversazioni il proprio turno. Portare a termine dei piccoli incarichi. Rispettare le cose e l'ambiente.	Inserirsi in modo attivo e consapevole nella vita sociale. Riconoscere il valore della regola condivisa. Far valere i propri diritti e bisogni e rispettare quelli altrui. Acquisire senso di responsabilità verso le attività scolastiche, le cose e l'ambiente circostanti. Comprendere il disagio altrui e attuare azioni d'aiuto.	Interiorizzare le regole condivise. Comportarsi in modo funzionale alle diverse situazioni. Assumere atteggiamenti conformi ai propri valori, anche con il dissenso (saper rifiutare adesioni o complicità ad azioni contrarie ai propri principi etici). Assumere con consapevolezza incarichi (studio, impegni ...).

	SCUOLA INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
RISOLVERE PROBLEMI	Rispondere a domande guida In situazioni problematiche. Formulare ipotesi, anche fantastiche, per la risoluzione di un semplice problema. Ricostruire storie, riformulare esperienze vissute.	Affrontare situazioni problematiche, individuare gli elementi costitutivi di una situazione: raccogliere e valutare dati, costruire e verificare ipotesi. Proporre soluzioni e mettere a confronto soluzioni alternative. Estendere il campo di indagine: utilizzare, secondo il problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.	Individuare e problematizzare fatti e fenomeni osservati e studiati. Affrontare consapevolmente una situazione problematica. Formulare ipotesi o proposte fattibili per la risoluzione di un problema. Costruire autonomamente un percorso logico-operativo. Risolvere un problema servendosi del metodo, dei contenuti e linguaggi specifici appresi nelle varie discipline.
INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI	Mettere in relazione, attraverso associazioni e analogie, oggetti, persone, sequenze di storie, fenomeni, esperienze. Cogliere i nessi di causa-effetto fra i fenomeni osservati e i fatti vissuti. Scomporre e ricomporre i dati di un fenomeno, delle sequenze di un'esperienza, di una storia.	Rielaborare gli argomenti studiati. Confrontare eventi e fenomeni, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti. Cogliere collegamenti disciplinari e interdisciplinari tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche lontani nello spazio.	Individuare e rappresentare collegamenti tra più informazioni. Costruire mappe concettuali. Analizzare situazioni complesse per capirne la logica. Sintetizzare situazioni complesse.

	SCUOLA INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
ACQUISIRE ED INTERPRETARE INFORMAZIONI	Chiedere spiegazioni. Trarre vantaggio dalle conversazioni. Rielaborare i vissuti attraverso vari linguaggi: verbale, grafico-pittorico, gioco simbolico e teatrale. Discriminare storie vere e storie fantastiche.	Classificare e selezionare informazioni. Interiorizzare in maniera critica l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi. Valutare l'attendibilità e l'utilità di ogni informazione. Distinguere i fatti dalle opinioni, le leggende dai fatti storici.	Utilizzare diversi canali e diversi strumenti di comunicazione. Interpretare criticamente le informazioni ricavate dall'utilizzo di diversi canali e diversi strumenti di comunicazione. Comparare documenti diversi su uno stesso argomento. Saper discutere sulle proprie rielaborazioni e su quelle di gruppo.

DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

E' luogo deputato alla ricerca, alla innovazione tecnologica, alla diffusione interna della documentazione educativa nonché alla verifica e valutazione dei processi di insegnamento-apprendimento. Esso si divide su due assi che s'intersecano e si inter-scambiano: uno verticale e uno disciplinare.

DIPARTIMENTO VERTICALE

Il Dipartimento verticale si propone di raccordare i traguardi per lo sviluppo delle competenze nelle fasi intermedie e al termine del primo ciclo di istruzione con gli obiettivi di apprendimento dell'ordine successivo.

- **Compiti e funzioni:**
  - elaborare il curricolo verticale di Istituto;
  - proporre attività di aggiornamento sul curricolo;
  - elaborare prove di ingresso e di uscita nel passaggio da un ordine all'altro;
  - organizzare attività di sperimentazione, innovazione metodologica e tecnologica;
  - proporre progetti in verticale.

DIPARTIMENTO DISCIPLINARE

Afferiscono al Dipartimento Disciplinare tutti i docenti delle discipline di ambito, area e campi di esperienza, secondo aggregazioni funzionali. Esso offre ai Consigli di classe-interclasse-intersezione le competenze tecniche e didattico-educative attraverso la progettazione del curricolo esplicito e delle unità di apprendimento.
Ha lo scopo di delineare il pacchetto formativo caratterizzante di una disciplina in maniera omogenea e **per classi parallele**.

- **Compiti e funzioni:**
  - definire le linee didattiche di indirizzo generale e articolazione didattica delle discipline, anche in presenza di alunni BES;
  - indicare le scansioni temporali dei moduli e delle unità di apprendimento, gli obiettivi minimi da raggiungere per ciascuna disciplina, gli strumenti da adoperare per la verifica e la valutazione, i compiti significativi alla fine di ogni UDA;
  - proporre delle modalità di verifica e costruzione di un archivio delle verifiche;
  - strutturare prove di verifica iniziali, intermedie, finali comuni tra classi parallele;
  - monitorare la valutazione degli apprendimenti per competenze;
  - creare sinergie per il coordinamento e la realizzazione dei progetti interdisciplinari e disciplinari, inseriti nel PTOF;
  - scegliere l'adozione di eventuali materiali di supporto didattico-formativo;
  - scegliere i libri di testo in virtù della normativa vigente in materia di nuove adozioni;
  - partecipare a progetti e concorsi per l' ampliamento dell'offerta formativa;
  - definire le uscite didattiche, le visite guidate e i viaggi di istruzione;
  - promuovere proposte per la formazione e l'aggiornamento del personale docente.

STRUTTURAZIONE DEI DIPARTIMENTI

I dipartimenti sono i seguenti:

- Dipartimento umanistico (docenti di lettere, lingua straniera);
- Dipartimento logico-matematico (docenti di matematica e scienze, tecnologia);
- Dipartimento dei linguaggi espressivi (docenti di arte e immagine, musica, scienze motorie, religione);
- Dipartimento della disabilità (docenti di sostegno).

Il Collegio dei Docenti, nella seduta del 27 Settembre 2017, ha individuato e nominato il docente Coordinatore dei Dipartimenti disciplinari e i docenti con incarico di Capo Dipartimento.

MEMBRI DEI DIPARTIMENTI DISCIPLINARI	
COORDINATORE DEL DIPARTIMENTO	Prof.ssa Bettini Giuseppina
DIPARTIMENTO DISCIPLINARE UMANISTICO	Prof.ssa Scuderi Domenica Nunzia Ins. Sanò Angela
DIPARTIMENTO DISCIPLINARE LOGICO-MATEMATICO	Ins. Catanzaro Marianna Prof. Parisi Giuseppe
DIPARTIMENTO DISCIPLINARE LINGUAGGI ESPRESSIVI	Prof.ssa Trevisan Michela Ins. Bosurgi Laura
DIPARTIMENTO DISCIPLINARE INCLUSIONE	Ins. Colosi Eugenia Prof.ssa Chillemi Giuseppa

I Dipartimenti disciplinari si riuniscono almeno in quattro momenti distinti dell'anno scolastico:

- prima dell'inizio delle attività didattiche (settembre) per stabilire le linee generali delle programmazioni annuali alla quale dovranno riferirsi i singoli docenti nella stesura di quella individuale;
- dopo l'inizio delle attività didattiche (fine settembre) per discutere circa gli esiti delle prove d'ingresso, individuare tipologie e numero di prove per la verifica di specifiche competenze per classi parallele, e proporre progetti da inserire nel PTOF;
- al temine del primo quadrimestre (febbraio) per progettare interventi di recupero e sostegno didattico;
- prima della scelta dei libri di testo (aprile-maggio) per dare indicazioni sulla scelta dei libri di testo e svolgere un monitoraggio sullo sviluppo dei percorsi formativi e la valutazione degli esiti di apprendimento.

CURRICOLO VERICALE
SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI I GRADO

Il Curricolo Verticale d'Istituto è presente tra i documenti allegati al PTOF ed è consultabile accedendo al sito web: http:// **www.icmazzinimessina.gov.it**, direttamente dalla Home Page.

METODOLOGIA E STRUMENTI

I docenti costruiranno il proprio intervento educativo-didattico in conformità a quanto stabilito dal Collegio dei Docenti che propone, elabora e stabilisce le seguenti indicazioni metodologiche:

- **Progettazione educativo-didattica annuale**: individuazione degli obiettivi specifici, selezione dei moduli e degli argomenti, e, coerentemente a quanto svolto, attività, verifiche e valutazioni;

- **Diversificazione dell'attività scolastica**: lezione frontale, attività di gruppo e individuali e attività laboratoriali.
  Le spiegazioni si alterneranno a momenti di confronto e di dialogo.
  Le lezioni saranno condotte anche mediante l'utilizzo di supporti multimediali in modo tale da rendere gli allievi sempre più autonomi nella ricerca e nella gestione delle fonti, nella capacità di sintesi e nella organizzazione del materiale.
  I docenti, nel trattare i contenuti sotto angolature differenti, si adopereranno a far percepire agli alunni l'unitarietà del sapere.
  Al fine di garantire ulteriori attività formative sono previste visite guidate, viaggi di istruzione, partecipazione a concorsi, spettacoli teatrali e cinematografici anche in lingua e momenti di incontro con esperti esterni.
  Oltre ai libri di testo, costituiranno strumenti dell'attività scolastica i libri della biblioteca, riviste, quotidiani, dizionari, atlanti, carte geografiche e storiche, grafici e tabelle, audiovisivi, supporti informatici (LIM, tablet, software didattici) e quanto altro i docenti riterranno utile per il loro lavoro.

Al fine di perseguire gli obiettivi educativo-didattici, l'Istituzione Scolastica arricchisce e migliora l'Offerta Formativa attuando progetti e laboratori (percorsi mirati e diversificati per ogni grado scolastico) proposti ed approvati dal Collegio dei docenti nella seduta del 13 Ottobre 2016.
Tali progetti potranno essere realizzati, in orario curricolare, grazie alla disponibilità e alla professionalità delle risorse umane, dell'Organico dell'Autonomia, che operano all'interno dell'Istituzione Scolastica e/o di esperti esterni che dichiareranno di voler operare solo a titolo gratuito.

VALUTAZIONE

Il Decreto Legislativo 62/2017 ha modificato, a partire dal corrente anno scolastico, 2017/2018, alcuni aspetti della valutazione, attività che riveste un ruolo fondamentale all'interno del processo di insegnamento/apprendimento mediante l'osservazione e la misurazione dei suoi risultati. E' un'operazione complessa che riporta l'attenzione a diversi comportamenti e, quindi, l'utilizzazione di una pluralità di strumenti. Valutare significa sviluppare la capacità di formulare giudizi quantitativi e qualitativi in corrispondenza a determinati criteri utilizzando una linea di azione comune e condivisa a livello collegiale. La misurazione è la verifica oggettiva del valore di un risultato scolastico rapportato alle conoscenze, alle abilità e alle competenze definite per ogni disciplina. Con il Decreto Ministeriale 3 ottobre 2017, n. 741, in corso di registrazione, sono stati disciplinati in modo organico l'esame di Stato del primo ciclo e le operazioni ad esso connesse.
Ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo n. 62/2017, la valutazione:

- ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni;
- concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo;
- documenta lo sviluppo dell'identità personale;
- promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di istruzione (decreto ministeriale n. 254/2012) e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione". Per queste ultime, la valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica, ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 169/2008.
La valutazione viene espressa con voto in decimi e viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe per la Scuola Primaria e dal Consiglio di Classe per la Scuola Secondaria di Primo Grado.
Al fine di garantire equità e trasparenza, il Collegio dei Docenti delibera i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento che vengono inseriti nel presente documento (PTOF) e resi pubblici, al pari delle modalità e dei tempi della comunicazione alle famiglie. In particolare, considerata la funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo, il Collegio dei Docenti esplicita la corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento definendo descrittori, rubriche di valutazione, i criteri generali per la non ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato conclusivo del Primo Ciclo di Istruzione nel caso di voto inferiore a 6/10 in una o più discipline.
La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni (articolo 2) viene espressa, per tutto il Primo Ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle Competenze di Cittadinanza, al Patto di Corresponsabilità approvato dall'Istituzione Scolastica.
Il Collegio dei Docenti definisce i criteri per la valutazione del comportamento, determinando anche le modalità di espressione del giudizio. L' Istituto Scolastico avrà cura di adeguare i propri modelli di Documento di Valutazione, periodica e finale, tenendo conto delle novità sopra esposte.
Si rammenta. inoltre, che la valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica o delle Attività Alternative, per le alunne e gli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, viene riportata su una nota separata dal Documento di Valutazione ed espressa mediante un giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti.

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA NELLA SCUOLA PRIMARIA

L'articolo 3 del decreto legislativo n. 62/2017 interviene sulle modalità di ammissione alla classe successiva per le alunne e gli alunni che frequentano la Scuola Primaria. L'ammissione alla classe successiva e alla prima classe di Scuola Secondaria di Primo Grado è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare sul documento di valutazione. A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento. Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti, i docenti della classe, in sede di scrutinio finale presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva. La decisione è assunta all'unanimità.

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PROMO GRADO

L'articolo 6 del decreto legislativo n. 62/2017 interviene sulle modalità di ammissione alla classe successiva per le alunne e gli alunni che frequentano la Scuola Secondaria di Primo Grado. L'ammissione alle classi seconda e terza di Scuola Secondaria di Primo Grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.
A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.
In sede di scrutinio finale, presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, il consiglio di classe, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, può non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10). La non ammissione viene deliberata a maggioranza; il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di Religione Cattolica o di Attività Alternative, per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti, se determinante per la decisione assunta dal Consiglio di Classe diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.
Gli articoli 6 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017 individuano le modalità di ammissione all'esame di Stato conclusivo del Primo Ciclo di Istruzione delle alunne e degli alunni frequentanti scuole statali e paritarie.
In sede di scrutinio finale, presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;

- non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998;
- aver partecipato, entro il mese di aprile, alle Prove Nazionali di Italiano, Matematica e Inglese predisposte dall'INVALSI.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del Primo Ciclo, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati.
Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione all'esame dall'insegnante di Religione Cattolica o dal docente per le Attività Alternative, per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.
In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con **i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei Docenti e inseriti nel PTOF**, **un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.**
Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, **può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.**

AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE DEI CANDIDATI PRIVATISTI

Sono ammessi a sostenere l'esame di Stato conclusivo del Primo Ciclo di istruzione in qualità di candidati privatisti, secondo quanto previsto dall'articolo 10 del decreto legislativo n. 62/2017 e dell'articolo 3 del decreto ministeriale n. 741/2017 coloro che compiono, entro il 31 dicembre dell'anno scolastico in cui sostengono l'esame, il tredicesimo anno di età e che abbiano conseguito l'ammissione alla prima classe della Scuola Secondaria di Primo Grado. Sono inoltre ammessi i candidati che abbiano conseguito l'ammissione alla Scuola Secondaria di Primo Grado da almeno un triennio.
La richiesta di sostenere l'esame di Stato è presentata dai genitori dei candidati privatisti o da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale al Dirigente Scolastico fornendo i dati anagrafici dell'alunna o dell'alunno, gli elementi essenziali del suo Curricolo Scolastico e la dichiarazione di non frequentare una scuola statale o paritaria nell'anno in corso o di essersi ritirati entro il 15 marzo. Nel caso di alunne e alunni con disabilità o disturbi specifici di apprendimento che vogliano avvalersi delle misure dispensative o degli strumenti compensativi previsti dalla normativa vigente, deve essere fornita, unitamente alla domanda, anche copia delle certificazioni rilasciate, rispettivamente, ai sensi della legge n. 104/1992 e della legge n. 170/2010 e, ove predisposto, il Piano Educativo Individualizzato o il Piano Didattico Personalizzato.
La domanda di ammissione all'esame di Stato va presentata entro il 20 marzo dell'anno scolastico di riferimento, per consentire alle alunne e agli alunni di sostenere le prove INVALSI entro il successivo mese di aprile.
I candidati privatisti che abbiano frequentato scuole non statali non paritarie non possono sostenere l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione presso una scuola paritaria che dipenda dallo stesso gestore o da altro che abbia interessi in comune con tale scuola.
Per essere ammessi a sostenere l'esame di Stato, i candidati privatisti devono partecipare alle prove INVALSI (articolo 7 del decreto legislativo n. 62/2017) presso l'istituzione scolastica statale o paritaria dove sosterranno l'esame di Stato.
L'istituzione scolastica, sulla base delle domande pervenute e tenuto conto della eventuale presenza di alunne e alunni con disabilità o DSA, comunica all'INVALSI i nominativi dei candidati privatisti all'esame di Stato in tempo utile per la somministrazione delle prove.

VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Ai fini della validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, che tiene conto delle discipline e degli insegnamenti oggetto di valutazione periodica e finale da parte del Consiglio di Classe.
Spetta al Collegio dei Docenti, con propria delibera, stabilire eventuali deroghe al limite minimo di frequenza previsto per accertare la validità dell'anno scolastico. Tali deroghe possono essere individuate per casi eccezionali, debitamente documentati, a condizione che la frequenza effettuata dall'alunna o dall'alunno consenta al consiglio di classe di acquisire gli elementi necessari per procedere alla valutazione finale (vedi “Criteri per la validità dell’anno scolastico” in “Valutazione del processo formativo” allegato al PTOF).
E’ necessario fornire, secondo una periodicamente e comunque prima degli scrutini intermedi e finali, informazioni alle famiglie in relazione alle eventuali ore di assenza effettuate dai propri figli.
Per le alunne e gli alunni per i quali viene accertata, in sede di scrutinio finale, la non validità dell'anno scolastico, il Consiglio di Classe non procede alla valutazione degli apprendimenti disponendo la non ammissione alla classe successiva.

LA VALUTAZIONE E GLI ESAMI DI STATO DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ E DSA

L'articolo 11 del decreto legislativo n. 62/2017 non introduce sostanziali novità nella valutazione periodica e finale delle alunne e degli alunni con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento, ai fini dell'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato, che viene effettuata secondo quanto previsto dagli articoli 2, 3, 5 e 6 del citato decreto, tenendo a riferimento, rispettivamente, il PEI e il PDP.
Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle Prove INVALSI di cui agli articoli 4 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017. I docenti contitolari della classe o il Consiglio di Classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero disporre, in casi di particolare eccezionalità, l'esonero dalla prova.
Per quanto attiene, invece, allo svolgimento dell'Esame di Stato, la sottocommissione, tenendo a riferimento le modalità organizzative definite dalla commissione in sede di riunione preliminare, e tenuto conto del PEI, predispone, se necessario, prove d'esame differenziate che hanno valore equivalente a quelle ordinarie per l'alunna e l'alunno con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/1992 ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del Diploma.
Per lo svolgimento delle prove dell'Esame di Stato, le alunne e gli alunni con disabilità utilizzano attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale e tecnico loro necessario, dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del PEI o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove.
Il voto finale viene determinato sulla base dei criteri e delle modalità previste dall'articolo 8 del decreto legislativo n. 62/2017.
Solo per le alunne e gli alunni che non si presentano agli esami, fatta salva l'assenza per gravi e documentati motivi in base ai quali è organizzata una sessione suppletiva, è previsto il rilascio di un Attestato di Credito formativo che è titolo per l'iscrizione e la frequenza della Scuola Secondaria di Secondo Grado o dei Corsi di Istruzione e Formazione Professionale Regionale, ai soli fini dell'acquisizione di ulteriori crediti formativi, da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione. Pertanto, tali alunni non possono essere iscritti, nell'anno scolastico successivo, alla terza classe di Scuola Secondaria di Primo Grado, ma potranno assolvere l'obbligo di istruzione nella Scuola Secondaria di Secondo Grado o nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale Regionale.

Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove INVALSI di cui agli articoli 4 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017. Per lo svolgimento delle suddette prove il Consiglio di Classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il PDP. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la Prova Nazionale di lingua inglese.
Le alunne e gli alunni con DSA sostengono le prove d'esame secondo le modalità previste dall'articolo 14 del decreto ministeriale n. 741/2017, utilizzando, se necessario, gli strumenti compensativi indicati nel PDP, dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove, ed usufruendo, eventualmente, di tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove scritte. In ogni caso, l'utilizzazione di strumenti compensativi non deve pregiudicare la validità delle prove scritte.
Per le alunne e gli alunni dispensati dalle prove scritte di lingua straniera, la sottocommissione individua le modalità e i contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta.
Nel caso di alunne e alunni esonerati dall'insegnamento di una o entrambe le lingue straniere, se necessario, vengono definite sulla base del PDP prove differenziate con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.
Nel diploma finale rilasciato alle alunne e agli alunni con disabilità o con DSA che superano l'esame (voto finale non inferiore a 6/10) non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove. Analogamente, non ne viene fatta menzione nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

L'articolo 9 del decreto legislativo n. 62/2017 indica la finalità e i tempi di rilascio della Certificazione delle Competenze.
In particolare, si rammenta che **la Certificazione delle Competenze è redatta in sede di scrutinio finale e rilasciata alle alunne e agli alunni al termine della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di Primo Grado (**in quest'ultimo caso soltanto ai candidati che hanno superato l'esame di Stato).
Il decreto precisa che i modelli sono adottati con provvedimento del MIUR e che i principi generali per la loro predisposizione fanno riferimento al profilo dello studente, cosi come definito dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo vigenti, alle Competenze Chiave Europea e alla descrizione dei diversi livelli di acquisizione delle competenze medesime. **Il modello nazionale di Certificazione delle Competenze al termine della Scuola Primaria e il modello nazionale di Certificazione delle Competenze al termine del Primo Ciclo di Istruzione sono allegati al decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742.**
Per le alunne e gli alunni con disabilità la certificazione redatta sul modello nazionale può essere accompagnata, se necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del PEI.
La Certificazione delle Competenze rilasciata al termine del Primo Ciclo è integrata da una sezione, predisposta e redatta a cura dell'INVALSI, in cui viene descritto il livello raggiunto dall'alunna e dall'alunno nelle prove a carattere nazionale per Italiano e Matematica, e da un'ulteriore sezione, sempre redatta da INVALSI, in cui si certificano le Abilità di Comprensione ed Uso della Lingua Inglese. Il repertorio dei descrittori relativi alle prove nazionali è predisposto da INVALSI e comunicato annualmente alle istituzioni scolastiche.
Poiché la Certificazione delle Competenze è definita in sede di scrutinio finale, non è rilasciata alle alunne e agli alunni che partecipano all'esame di Stato conclusivo del Primo Ciclo di Istruzione in qualità di candidati privatisti.

PROVE INVALSI

L'articolo 4 del decreto legislativo n. 62/2017 conferma la presenza della Prova d'Italiano e Matematica nelle classi II e V Primaria e introduce, solo nella classe quinta, una prova di Inglese sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerente con il QCER, Quadro Comune Europeo di Riferimento delle lingue (comma 4).
Inoltre, il comma 3 dell'articolo 4 stabilisce che le prove INVALSI costituiscono attività ordinaria d'istituto. **La prova di inglese della V primaria** è finalizzata ad accertare il livello di ogni alunna e alunno rispetto alle abilità di comprensione di un testo letto o ascoltato e di uso della lingua, coerente con il QCER. Conseguentemente, sulla base di quanto stabilito dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo, il livello di riferimento è A1 del QCER , con particolare riguardo alla comprensione della lingua scritta e orale ("capacità ricettive") e alle prime forme di uso della lingua, puntando principalmente su aspetti non formali della lingua.
La prova è somministrata in modo tradizionale ("su carta") in una giornata diversa dalle due previste per le Prove di Italiano e Matematica, comunque sempre all'inizio del mese di maggio. Essa si articola principalmente nella lettura di un testo scritto e nell'ascolto di un brano in lingua originale di livello A1.
Per la scuola secondaria di primo grado l'articolo 7 del decreto legislativo n. 62/2017 prevede importanti novità per le Prove INVALSI a conclusione del Primo Ciclo d'Istruzione.
Le prove non sono più parte integrante dell'Esame di Stato, ma rappresentano un momento distinto del processo valutativo conclusivo del Primo Ciclo di Istruzione.
Esse riguardano Italiano, Matematica e Inglese e fanno riferimento ai Traguardi di sviluppo delle Competenze previsti dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo.
Le prove INVALSI si svolgono entro il mese di aprile di ciascun anno scolastico (comma 4) e sono somministrate mediante computer (comma 1).
Si ribadisce che la partecipazione alle Prove INVALSI è un requisito indispensabile per l'ammissione all'Esame di Stato conclusivo del Primo Ciclo d'Istruzione; i livelli, in forma descrittiva, conseguiti da ogni alunna e alunno nelle Prove di Italiano e Matematica sono allegati, a cura di INVALSI, alla Certificazione delle Competenze, unitamente alla Certificazione delle abilità di comprensione e uso della lingua inglese (articolo 9, lettera f).
Per quanto riguarda l'Inglese, l'INVALSI accerta, in coerenza con i traguardi fissati dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo, i livelli di apprendimento attraverso la somministrazione di prove centrate sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il QCER (comma 3).
Le prove INVALSI si svolgono durante il mese di aprile in un arco temporale di durata variabile. Per le alunne e gli alunni assenti per gravi motivi documentati è prevista l'organizzazione di una sessione suppletiva (articolo 7. comma 4) che si svolgerà con le stesse modalità previste per le sessioni ordinarie in un arco temporale comunicato dall'INVALSI.
La somministrazione Computer Based Testing (di seguito CBT) delle prove INVALSI costituisce un elemento di novità di particolare rilievo e richiede che l'Istituzione Scolastica adotti tempestivamente le opportune soluzioni e modalità organizzative per renderla possibile.
Il passaggio alle prove CBT modifica in modo significativo l'approccio alla somministrazione, venendo meno il requisito della contemporaneità del loro svolgimento.
A seconda del numero di computer (o di tablet) disponibili e collegati a Internet, e sulla base delle proprie esigenze organizzative, ciascuna istituzione scolastica potrà prevedere un adeguato numero di sessioni per lo svolgimento delle prove. Ogni sessione potrà coinvolgere una o più classi contemporaneamente, o anche parte di una classe, in un arco temporale compreso, di norma, tra cinque e quindici giorni.

In base alle caratteristiche delle singole istituzioni scolastiche (numero di alunni, dotazioni tecniche, ecc.) l'INVALSI comunicherà il periodo di somministrazione delle prove che potrà, comunque, essere modificato dalla scuola stessa.
La prova INVALI di Inglese per il terzo anno della Scuola Secondaria di Primo Grado è finalizzata ad accertare i livelli di apprendimento riferiti alle abilità di comprensione e uso della lingua, in coerenza con il livello A2 QCER, così come previsto dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo.
La prova riguarda la comprensione della lingua scritta (reading) e orale (listening) e l'uso della lingua ed è somministrata in formato elettronico (CBT) secondo le modalità e i tempi illustrati.
Poiché comprende anche una sezione dedicata alla comprensione orale (listening and comprehension) è necessario che l'Istituzione Scolastica adotti le opportune soluzioni e modalità organizzative e che, in particolare, si dotino degli strumenti di base per l'ascolto dei più diffusi formati di file audio, comprese le audio-cuffie. Per consentire alle istituzioni scolastiche di verificare la funzionalità della strumentazione disponibile, l'Invalsi pubblicherà entro il 30 novembre2017 sul proprio sito (www.invalsi.it) esempi di file audio.
Le alunne e gli alunni con disabilità e con DSA partecipano alle prove predisposte dall'IVALSI.
Si ricorda che anche per le alunne e gli alunni con DSA la partecipazione alle prove Invalsi è requisito di ammissione all'Esame di Stato.
Il Piano dl informazione e formazione nazionale

RISULTATI PROVE INVALSI

I risultati delle prove INVALSI effettuate nell'anno scolastico 2016/2017 sono consultabili accedendo al sito web: http:// **www.icmazzinimessina.gov.it**, direttamente dalla Home Page.

VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nello specifico della Scuola dell'Infanzia, la valutazione non è intesa come giudizio sulla persona, ma come strumento che permette di conoscere i livelli di competenza raggiunti. Il momento della verifica/valutazione è da intendersi anche come riflessione sull'intervento didattico ed educativo e assume vari livelli di confronto:

- fra le insegnanti di sezione, per valutare l'evoluzione dei bambini in ordine all'identità, all'autonomia, alle competenze e alla cittadinanza;
- fra le sezioni, per verificare l'andamento del percorso didattico e decidere eventuali adeguamenti da apportare.

La valutazione nella scuola dell'infanzia rappresenta lo strumento che consente di comprendere e valutare i livelli raggiunti da ciascun bambino in relazione allo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza, al fine di favorirne la maturazione. Il suo scopo quindi non è quello di formulare classificazioni o giudizi, ma esclusivamente quello di conoscere e interpretare il livello di maturazione di ogni alunno e le sue particolari esigenze educative.
Il metodo privilegiato per la valutazione nella scuola dell'infanzia è senz'altro "l'osservazione" sia occasionale che sistematica delle informazioni fondamentali circa le specificità individuali e di organizzare in loro funzione l'azione formativa. Altri mezzi efficaci sono i colloqui e le conversazioni con i bambini, gli elaborati grafici, le schede strutturate, ecc..
Nella valutazione gli insegnanti usano come indicatori gli obiettivi programmati per i vari campi d'esperienza. La raccolta delle informazioni valutative viene effettuata sistematicamente, in particolare nei seguenti momenti del percorso formativo:

- **all'inizio dell'anno scolastico** per conoscere la situazione di partenza e individuare i bisogni formativi dei bambini;
- **nel corso dell'anno scolastico** per verificare i risultati raggiunti dai bambini e per valutare la qualità dell'azione educativa;
- **al termine dell'anno scolas**tico per verificare i risultati raggiunti dai bambini e per valutare la qualità dell'azione educativa;
- **al termine del ciclo di formazione** per compilare il documento di valutazione, secondo un'ottica di continuità con la scuola primaria.

VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

La Scuola Primaria effettua in itinere osservazioni e verifiche al fine di poter procedere ad una attenta valutazione delle competenze acquisite da ciascun alunno.
In particolare si sottolinea l'importanza di alcuni momenti specifici per lo svolgimento dell'attività di verifica e valutazione di seguito elencati:

- **all'inizio dell'anno scolastico** con la somministrazione delle prove d'ingresso per materia d'insegnamento;
- **al termine dei quattro bimestri**: novembre-gennaio-marzo-maggio;
- **alla fine del primo e del secondo quadrimestre**, dopo gli scrutini, viene consegnata alla famiglia la Scheda di Valutazione.

Il documento di valutazione della Scuola Primaria è costituito da due sezioni: LA VALUTAZIONE QUADRIMESTRALE DEGLI APPRENDIMENTI e IL GIUDIZIO SUL LIVELLO GLOBALE DI MATURAZIONE.
Nella prima sezione, si registra la valutazione degli apprendimenti delle varie discipline, effettuata mediante un voto espresso in decimi. A ciascun voto corrisponde un descrittore.

VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La Scuola Secondaria di primo grado effettua in itinere osservazioni e verifiche al fine di poter procedere ad una attenta valutazione delle competenze acquisite da ciascun alunno.
In particolare si sottolinea l'importanza di alcuni momenti specifici per lo svolgimento dell'attività di verifica e valutazione:

- **all'inizio dell'anno scolastico** con la somministrazione delle prove d'ingresso per materia d'insegnamento e per aree disciplinari);
- **alla fine del primo e del secondo quadrimestre**, dopo gli scrutini, viene consegnata alla famiglia la Scheda di Valutazione.

Anche nella Scuola Secondaria gli apprendimenti delle distinte discipline vengono valutati mediante un voto espresso in decimi.
Tale voto, attribuito in ogni singola disciplina, non è ovviamente solo una media aritmetica dei risultati ottenuti delle diverse prove scritte ed orali, ma scaturisce dall'insieme di più rilevazioni, inclusi i seguenti aspetti formativi: La partecipazione alle lezioni, L'interesse per le diverse attività proposte, l'impegno nel lavoro a Scuola e a casa, l'atteggiamento responsabile nell'assolvimento dei propri compiti.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DISCIPLINARI

Per elaborare la valutazione da registrare sul documento di ogni alunno, fermo restando il dovere di ogni docente di utilizzare i risultati ottenuti nelle prove di verifica concordate nei dipartimenti e quelli ottenuti dalla somministrazione delle prove messe a punto dal gruppo di lavoro per la valutazione, si fa riferimento ai seguenti descrittori di livello.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DISCIPLINARI	
VOTO	**DESCRITTORI**
10	Pieno raggiungimento degli obiettivi cognitivi disciplinari e interdisciplinari Padronanza delle conoscenze e delle abilità e capacità di trasferirle ed elaborarle autonomamente. Piena acquisizione delle competenze previste. Possesso approfondito e personale degli argomenti. Uso corretto dei linguaggi specifici, padronanza sicura degli strumenti. Impegno puntuale ,approfondito e scrupoloso
9	Raggiungimento completo degli obiettivi. Capacità di elaborazione autonoma delle conoscenze. Soddisfacente acquisizione delle competenze previste. Conoscenza approfondita degli argomenti, uso corretto dei linguaggi e degli strumenti. Impegno costante e puntuale.
8	Raggiungimento apprezzabile degli obiettivi. Possesso delle conoscenze e delle abilità. Acquisizione adeguata delle competenze. Utilizzo sicuro dei linguaggi e degli strumenti. Impegno costante.
7	Raggiungimento sostanziale degli obiettivi. Uso corretto di conoscenze ed abilità. Tendenza alla semplificazione dei linguaggi e degli strumenti. Acquisizione incerta delle competenze. Impegno abbastanza costante.
6	Raggiungimento essenziale degli obiettivi. Possesso superficiale di conoscenze ed abilità. Acquisizione difficoltosa delle competenze. Incertezze nell'uso dei linguaggi e degli strumenti. Impegno non sempre adeguato.
5	Non completo raggiungimento degli obiettivi minimi. Possesso frammentario di conoscenze e abilità. Acquisizione inadeguata delle competenze. Difficoltà nell'uso dei linguaggi e degli strumenti. Impegno incostante e superficiale.
4 -1 **Per la Scuola Secondaria**	Mancato raggiungimento degli obiettivi minimi. Scarso possesso di conoscenze e abilità. Acquisizione del tutto insufficiente delle competenze. Presenza di gravi errori nell'uso dei linguaggi e degli strumenti. Impegno scarso o nullo.

Nella valutazione disciplinare di fine quadrimestre occorre tener conto non solo della misurazione delle conoscenze e abilità ma anche delle strategie di apprendimento di ogni alunno quali:

- Capacità di orientarsi al compito:
  Esamina le caratteristiche del compito;
  Pianifica il proprio percorso di lavoro;
  Applica le strategie di studio apprese.
- Capacità di monitorare:
  Identifica e corregge gli errori;
  Riflette sulla validità delle strategie utilizzate.
- Capacità di autovalutazione:
  Fa previsioni sulla riuscita del proprio lavoro;
  Si interroga sui risultati ottenuti.

Si terrà conto delle misurazioni oggettive ma anche:

- del punto di partenza dell'alunno
- delle sue capacità
- dei processi attivati per l'apprendimento
- dell'interesse dimostrato nei confronti della disciplina
- dell'impegno nello studio individuale
- della partecipazione all'attività didattica.

L'uso dei voti dall'uno al quattro nella scheda di valutazione sarà indicatore di gravissime situazioni di apprendimento. Non si useranno valutazioni inferiori al quattro 4/10 se non in casi di estrema gravità.
La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto.
La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica (IRC) e delle attività alternative per coloro che non si avvalgono dell'IRC viene espressa sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti mediante GIUDIZIO SINTETICO (non sufficiente, sufficiente, buono, distinto, ottimo) e resa su una nota distinta secondo i descrittori riportati nella specifica tabella.

VALUTAZIONE APPRENDIMENTI RELIGIONE CATTOLICA

GIUDIZIO	**Descrizione dei livelli di apprendimento e di interesse**
OTTIMO	L'alunno propone interventi in modo propositivo e di stimolo per la classe. Padroneggia in maniera completa i contenuti proposti e li rielabora in forma chiara, originale ed interdisciplinare. È in grado di saper confrontare i modelli interpretativi della religione cattolica con quelli delle altre religioni.
DISTINTO	L'alunno partecipa al dialogo educativo con interesse e in modo originale. È in grado di integrare i contenuti personali con quelli disciplinari che sa rielaborare in maniera approfondita. Sa utilizzare e far riferimento nella personale ricerca sul senso della vita, ai modelli proposti dalla religione cattolica.
BUONO	L'alunno mostra attenzione, interesse e partecipazione agli argomenti proposti, utilizzando ulteriori fonti. Dimostra di possedere e di saper applicare con costanza e sicurezza le competenze acquisite.

SUFFICIENTE	L'alunno partecipa solo se stimolato dall'insegnante, dimostra di possedere solo le conoscenze fondamentali e di aver raggiunto solo i traguardi essenziali di base. L'alunno dà il proprio contributo solo in relazione agli argomenti trattati.
NON SUFFICIENTE	L'alunno fa interventi poco pertinenti, mostra scarsa partecipazione ed interesse. Possiede solo una parte dei contenuti che usa in modo superficiale e sporadico. Non presenta competenze specifiche e non è in grado di rielaborare le sue conoscenze.

VALUTAZIONE ATTIVITA' ALTERNATIVE ALLA RELIGIONE CATTOLICA

GIUDIZIO	**Descrizione dei livelli di apprendimento e di interesse**
OTTIMO	L'alunno mostra conoscenze approfondite, rielaborate in modo personale, con alcuni spunti di analisi critica. Riconosce, analizza e confronta le conoscenze, sa elaborare dati e informazioni, anche nuove, in modo critico, personale e creativo. Partecipa con grande interesse e in modo costruttivo, offrendo un valido contributo al dialogo educativo.
DISTINTO	L'alunno mostra conoscenze complete, organiche, articolate e con approfondimenti autonomi. Riconosce, analizza e confronta le conoscenze, sa elaborare dati e informazioni anche presentati per la prima volta. Partecipa con interesse e in modo costruttivo al dialogo educativo, offrendo un apprezzabile contributo.
BUONO	L'alunno mostra conoscenze complete, con qualche approfondimento autonomo. Riconosce, analizza e confronta in modo chiaro e consapevole le conoscenze. Partecipa con interesse in modo costante al dialogo educativo portando il suo contributo.
SUFFICIENTE	L'alunno mostra conoscenze essenziali e sintetiche, è capace di approfondire solo se guidato. Riconosce e confronta seppure in modo iniziale le conoscenze. Dimostra partecipazione e interesse al dialogo educativo incostante.
NON SUFFICIENTE	L'alunno presenta conoscenze lacunose, frammentarie e superficiali. Non sa riconoscere, analizzare e collegare le conoscenze. Dimostra scarso interesse e partecipazione inadeguata al dialogo educativo.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI BES E ALUNNI STRANIERI

Premesso che l'incremento di alunni con bisogni educativi speciali, in situazione di disagio e di alunni stranieri impone la progettazione di percorsi formativi individualizzati che integrano il curricolo scolastico, i docenti di classe, in collaborazione con i docenti di sostegno, provvedono a graduare e/o differenziare le prove da somministrare in relazione agli obiettivi di apprendimento previsti per gli alunni che siano stati destinatari, ai fini della valutazione, di percorsi didattici individualizzati (PEI per i diversamente abili) e personalizzati (PDP per gli alunni con bisogni educativi speciali). La valutazione degli alunni disabili e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento riguarda sia i livelli di apprendimento che del comportamento. Per la valutazione degli alunni con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento si applica quanto previsto dall'art. 11 del D.Lgs. 62/2017.
Si precisa che "I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione, come previsto dall'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica, 31 agosto 1999, n. 394, e sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani". (Art. 1, c. 8, D.Lgs. 62/2017).

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DSA

Programmare le interrogazioni e le verifiche, evitando la sovrapposizione di compiti e interrogazioni di più materie, fissandole preferibilmente nelle prime ore della mattinata e solo sul programma effettivamente svolto.

- Per le verifiche scritte programmare tempi più lunghi o materiale ridotto. In alternativa è anche possibile suddividere la verifica in due o più parti.
- In qualunque situazione (test/verifica/esercizio in classe) leggere per più volte per la classe a voce alta.
- Sostituire gli esercizi di scrittura con esercizi di riconoscimento.
- Le domande aperte dovrebbero chiedere risposte precise e non troppo lunghe.
- I testi delle verifiche dovrebbero essere scritti in modo chiaro e nitido, possibilmente al PC, sarebbe consigliabile evitare la scrittura a mano. Le frasi dovrebbero essere brevi, semplici, evitando di gravare il testo con troppe informazioni, è importante evitare doppie negazioni per non creare confusione.
- Nelle verifiche è necessario non tenere conto degli errori di trascrizione, degli errori di ortografia, del tempo impiegato, l'ideale sarebbe tener conto del punto di partenza e dei risultati conseguiti, premiando progressi e sforzi dell'alunno.
- L'ideale è l'utilizzo in maniera ridotta dei segni rossi di correzione, e la rassicurazione, attraverso indicazioni precise su come attuare i miglioramenti, che gli errori possono sempre essere corretti.
- Nel caso di verifica scritta con risultato negativo o non corrispondente alla preparazione dell'alunno, sarebbe consigliabile ripetere la verifica in forma orale.
- Per quanto riguarda le interrogazioni orali, è necessario considerare che molti soggetti con DSA hanno difficoltà nell'organizzazione sequenziale di un discorso.
- E' quindi consigliabile da parte dell'insegnante che vengano fatte domande mirate, se possibile, supportandole con strumenti visivi (schemi, diagrammi, tabelle,ecc).
- Nel commentare un'interrogazione, puntare soprattutto sugli aspetti positivi, dimostrando ottimismo sulle possibilità di recupero degli errori.
- Ricordare che il tempo per i soggetti DSA è fondamentale, hanno bisogno di tempi più lunghi per la risposta in quanto presentano anche problemi di disnomia, evitare

quindi di mettergli fretta durante le interrogazioni ed evitare di ammonirlo davanti alla classe

- Nelle interrogazioni orali è importante accettare anche risposte concise e aiutare l'alunno nell'argomentazione se si trova in difficoltà a causa della compromissione della memoria a breve termine.
- Molto utile per questi alunni avere la possibilità di consultare durante l'interrogazione o la verifica lo schema o mappa dell'argomento studiato, che potrà consultare in caso di necessità (ad esempio per recuperare un termine che non riesce a ricordare).
- Fondamentale per l'autostima degli alunni con D.S.A. sottolineare il miglioramento rispetto al livello di partenza senza soffermarsi troppo sul voto.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEGLI ALUNNI

Il Decreto Legislativo n.62/2017, che definisce le norme in materia di valutazione e di certificazione delle competenze, relativo alla Legge 107/2015, ha apportato importanti modifiche al decreto n.122 del 2009, il regolamento che coordinava le norme previgenti per la valutazione. Il voto di comportamento non dovrà essere più espresso in decimi ma attraverso un giudizio sintetico per offrire un quadro più dettagliato sul rapporto che ciascuno studente ha con gli altri e con l'ambiente scolastico.
Tale giudizio deve essere articolato in relazione alle Competenze Chiave di Cittadinanza raggiunte dagli alunni.
Il comma 3 del decreto evidenzia come "La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali."
Le otto Competenze Chiave per la Cittadinanza costituiscono il riferimento della nuova valutazione del comportamento e che, per alcuni aspetti, sono complementari alle Competenze chiave per l'apprendimento permanente, le otto macro competenze più conosciute come Competenze chiave definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006).
Le Competenze Chiave per la Cittadinanza indicano il traguardo, le competenze che dovrebbero essere acquisite al termine dell'istruzione obbligatoria e sono necessarie per favorire un miglioramento continuo ed efficace in vista dell'educazione/formazione permanente.
Per redigere la griglia dei descrittori dei voti di comportamento, il Collegio dei Docenti ha tenuto conto anche dei documenti basilari del nostro Istituto scolastico:

- Regolamento d'Istituto;

- Patto educativo di corresponsabilità, documento che definisce in modo trasparente e condiviso i diritti e i doveri nel rapporto tra scuola e famiglia.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO SCUOLA DELL'INFANZIA			
COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA			
IMPARARE AD IMPARARE PROGETTARE COMUNICARE COLLABORARE E PARTECIPARE AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE RISOLVERE PROBLEMI INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI ACQUISIRE ED INTERPRETARE INFORMAZIONI			
INDICATORI	CR*	CPR*	CNR*
Ha cura della propria persona			
Rispetta le persone e le cose			
Sa rispettare le regole fondamentali della convivenza			
Dà il suo personale contributo al gruppo di lavoro			
Propone idee per la gestione di attività e giochi			
Rispetta il proprio turno			
Ha cura ed è responsabile del proprio materiale e di quello della Scuola			
Sa riconoscere e controllare le proprie emozioni			
Riconosce se stesso come appartenente al gruppo-gioco			
Sa collaborare con i compagni e con l'adulto			

*CR = COMPETENZA RAGGIUNTA

*CPR = COMPETENZA PARZIALMENTE RAGGIUNTA

*CNR = COMPETENZA NON RAGGIUNTA

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO		
INDICATORI		**GIUDIZIO**
Comportamento	Pieno rispetto del Regolamento d'Istituto e dei valori della comunità educativa. Attenzione e disponibilità verso gli altri. Ruolo costruttivo all'interno della classe e funzione di leader positivo. Si è distinto in qualche episodio o comportamento esemplare.	ESEMPLARE
Partecipazione	Vivo interesse e partecipazione con interventi pertinenti e personali. Assolvimento completo e puntuale dei doveri scolastici.	
Frequenza	Frequenza assidua.	
Comportamento	Ruolo positivo e collaborativo nel gruppo. classe Pieno rispetto del Regolamento d'Istituto. Collaborativo nei rapporti interpersonali.	RESPONSABILE
Partecipazione	Vivo interesse e partecipazione costante alle lezioni. Regolare assolvimento nelle consegne scolastiche.	
Frequenza	Frequenza regolare o assenze sporadiche, rari ritardi.	
Comportamento	Rispetto delle norme fondamentali del Regolamento d'Istituto. Ruolo collaborativo al funzionamento del gruppo classe. Correttezza nei rapporti interpersonali.	CORRETTO
Partecipazione	Attenzione e partecipazione costante al dialogo educativo. Assolvimento abbastanza regolare nelle consegne scolastiche.	
Frequenza	Alcune assenze e ritardi.	

Comportamento	Episodi non gravi di mancato rispetto del regolamento scolastico. Rapporti sufficientemente collaborativi. Rapporti interpersonali non sempre corretti.	ACCETTABILE
Partecipazione	Partecipazione a volte discontinua all'attività didattica. Interesse selettivo. Modesta puntualità nelle consegne scolastiche.	
Frequenza	Ricorrenti assenze e ritardi.	
Comportamento	Episodi ripetuti di mancato rispetto del regolamento scolastico in assenza di ravvedimento. Comportamenti soggetti a sanzioni disciplinari con ammonizione del Dirigente Scolastico o sospensione da 1 a 5 giorni. Comportamento scorretto nel rapporto con insegnanti, compagni, personale della scuola. Danni lievi arrecati volontariamente alle persone e alle cose.	INADEGUATO
Partecipazione	Scarsa partecipazione alle lezioni e disturbo condizionante lo svolgimento delle attività didattiche. Ripetute manifestazioni di disinteresse per le attività scolastiche.	
Frequenza	Frequenti assenze e ripetuti ritardi.	
Comportamento	Gravi episodi contrari alle indicazioni contenute nel Regolamento d'Istituto e nel Patto di Corresponsabilità, che hanno dato luogo a sanzioni disciplinari con sospensione superiore ai 5 gg. (di competenza del Consiglio d'Istituto). Danni arrecati volontariamente alle persone ed alle cose. Continue e reiterate mancanze del rispetto del Regolamento Scolastico.	SCORRETTO
Partecipazione	Inadeguata , oppositiva senza sostanziale rispetto delle consegne scolastiche.	
Frequenza	Numerosissime assenze e continui ritardi.	

Comportamento	Gravi episodi lesivi della dignità di compagni, docenti, personale della scuola con pericolo per l'incolumità delle persone caratterizzati da violenza grave con elevato allarme sociale. Sanzioni disciplinari con sospensione superiore ai 15 gg. (di competenza del Consiglio d'Istituto). Funzione negativa nel gruppo classe.	GRAVEMENTE SCORRETTO
Partecipazione	Completo disinteresse al dialogo educativo. Mancato assolvimento delle consegne scolastiche.	
Frequenza	Limitatissima e del tutto irregolare.	

VALUTAZIONE DEL PROCESSO FORMATIVO

La Valutazione del Processo Formativo è consultabile accedendo al sito web: http:// **www.icmazzinimessina.gov.it**, direttamente dalla Home Page.

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Il Regolamento d'Istituto è consultabile accedendo al sito web: http:// **www.icmazzinimessina.gov.it**, direttamente dalla Home Page.

PATTO DI CORRESPONSABILITA' SCUOLA DELL'INFANZIA/PRIMARIA/SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il Patto di Corresponsabilità, della Scuola Dell'Infanzia/Primaria/Secondaria di Primo Grado, è consultabile accedendo al sito web: http:// **www.icmazzinimessina.gov.it**, direttamente dalla Home Page.

INCLUSIONE

L'indicazione degli strumenti d'intervento per alunni con BES e dell'organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica trova la propria collocazione normativa nella prima Direttiva Miur del 27 dicembre 2012, emanata per andare incontro alle esigenze formative degli alunni svantaggiati, nell'ottica di una maggiore "inclusione" scolastica.
L'innovazione sostenuta dal Ministero insiste sulla necessità di intraprendere un percorso che sia in grado di andare oltre la semplice "integrazione" scolastica, oltre la coabitazione tra alunni normo-tipici e con bisogni ed esigenze "speciali".
In seguito, con la Circolare n. 8 del 6 marzo 2013 e la nota del 22 novembre dello stesso anno, il Miur ha fornito ulteriori chiarimenti alle istituzioni scolastiche, insistendo sulla nozione d'inclusione che, pur riferendosi a disturbi e/o disabilità riconducibili alle Leggi 104/92 e 170/10, si apre ad una casistica estremamente variegata e complessa, quale quella evidenziata appunto dai Bisogni Educativi Speciali (BES).
La stessa riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti (Legge 13 luglio 2015, n. 107) recita all'Art. 1, punto l, "di prevedere il potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali, predisponendo percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari e educativi del territorio...".
L' inclusività implica l'abbattimento di quelli che sono chiamati "ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione".
Questa condizione esige che la tutta scuola sia inclusiva, naturalmente tendente a favorire il massimo sviluppo delle capacità, delle abilità e delle potenzialità di ciascun alunno, sia sul piano didattico, sia su quello affettivo, sociale e relazionale, agendo a livello globale.
Nella scuola dell'Inclusione occorre innanzitutto disporre di un prospetto chiaro delle esigenze qualitative e quantitative da coordinare, condiviso e approvato da tutto il personale coinvolto. Si passa dal riconoscimento del Bisogno Educativo Speciale all'individuazione della tipologia delle risorse e delle strategie per affrontarlo, formalizzando compiti e procedure.
"Includere" significa coinvolgere gli alunni normodotati-tipici in un percorso di conoscenza e approfondimento, significa "ridurre le distanze", significa capacità di prestare attenzione a tutte le realtà che ci circondano. Ben diverso dal vecchio concetto di "integrazione" centrato sul singolo soggetto e focalizzato sugli strumenti didattici finalizzati a ridurre le distanze tra alunni.
Oggi il concetto d'inclusione implica un'azione sul contesto e impone alle istituzioni scolastiche un profondo cambiamento di prospettiva:

- l'inclusione è prassi ordinaria, agisce dall'interno della comunità educante;
- la personalizzazione e individualizzazione dei percorsi educativo deve essere considerata la normalità dell'azione didattica.

Dunque, il primo necessario momento del percorso inclusivo è costituito dal riconoscimento formale da parte del Consiglio di Interclasse/Classe del BES.
Gli interventi didattici per gli alunni con certificazione ai sensi della legge 104/92 sono indicati nel **Piano Educativo Individualizzato** (ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992).
Il PEI è il progetto di vita dell'alunno con disabilità in età scolare e perché tale, individua strumenti e strategie per ottimizzare il percorso di vita e d'inclusione attraverso la definizione di obiettivi standard/minimi/diversi e l'individualizzazione di metodi, valutazioni e strumenti didattici. Il Piano è redatto entro il mese di novembre e sottoposto a tutti gli eventuali cambiamenti che si rendono opportuni durante il corso dell'anno scolastico, anche sull'insorgere di nuove esigenze.
Gli interventi didattici per gli alunni con DSA sono riepilogati nel **Piano Didattico Personalizzato** (ex art. 5 del DM n° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012). Il PDP

individua strumenti e strategie per ottimizzare il percorso d'inclusione attraverso misure dispensative, compensative e modalità di verifica delle conoscenze e delle competenze acquisite.
Nella prima settimana del mese di dicembre e di maggio, verrà effettuato lo screening per le classi seconde e terze della Scuola Primaria e prime della Scuola Secondaria di Primo Grado. Per le classi prime della Scuola Primaria lo screening verrà posticipato al mese di gennaio.
La somministrazione verrà effettuata da personale interno alla scuola mentre la valutazione dei test, dagli esperti dell'Associazione R.E.S.A.B.E.S.
Anche per alunni con BES non riconducibili a disabilità o DSA verranno predisposti PDP dal Consiglio Di Interclasse/Classe al fine di personalizzare l'intervento educativo-didattico sulle reali esigenze formative del discente.
Alla fine dell'anno scolastico, 2016/2017, è stato redatto il Piano Annuale d'Inclusione, presentato ed approvato dal Collegio dei Docenti. Tale documento è stato inserito nella sezione allegati per una completa consultazione.
.

VADEMECUM OPERATIVO DSA

"Quando leggo nel mio cervello si scatena una tempesta emisferica, l'ho imparato guardando la TV. Parlavano di dislessia e dicevano che quelli che hanno questo problema quando leggono non vedono bene quello che c'è scritto perché c'è questa tempesta fra le due parti del cervello. Io ho capito che parlavano del problema che ho io. Quando leggo non riesco a riconoscere bene le parole e così faccio fatica a capire quello che c'è scritto. Io lo so che sono dislessico ma gli altri non ci credono. Gli insegnanti dicono che io non ho voglia ed è vero che io non ne ho più voglia, ma io ho provato ***a imparare a leggere come gli altri ma non ci sono riuscito e non ci riesco. Non so bene cosa succede nella mia testa, la TV l'ha spiegato, ma io non mi ricordo tutto quello che loro hanno scoperto." (Storie di dislessia, Giacomo Stella)***

I Disturbi Specifici di Apprendimento interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica.
Sono coinvolte in tali disturbi: l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli. Sulla base dell'abilità interessata dal disturbo, i DSA assumono una denominazione specifica: dislessia (lettura), disgrafia e disortografia (scrittura), discalculia (calcolo). Secondo le ricerche attualmente più accreditate, i DSA sono di origine neurobiologica; allo stesso tempo hanno matrice evolutiva e si mostrano come un'atipia dello sviluppo, modificabili attraverso interventi mirati. Posto nelle condizioni di attenuare e/o compensare il disturbo, infatti, il discente può raggiungere gli obiettivi di apprendimento previsti. E' da notare, inoltre (e ciò non è affatto irrilevante per la didattica), che gli alunni con DSA sviluppano stili di apprendimento specifici, volti a compensare le difficoltà incontrate a seguito del disturbo. Nonostante sia prematuro fare diagnosi conclamata di dislessia, disgrafia prima della seconda primaria e discalculia prima della terza primaria, è possibile, già alla fine della prima elementare e all'inizio della seconda elementare porre il forte sospetto di rischio di DSA. L'identificazione precoce risulta imprescindibile e di grande importanza in quanto permette di inviare i soggetti a rischio quanto prima da uno specialista che possa diagnosticare il disturbo e intraprendere un intervento riabilitativo mirato. Il mancato riconoscimento precoce nella scuola primaria e di conseguenza una gestione inadeguata dal punto di vista psicologico e didattico condizionano il futuro personale e professionale di queste persone in maniera intollerabile.
Una volta ottenuta la diagnosi la legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari del soggetto, adottando una

metodologia e una strategia educativa adeguate. La didattica individualizzata consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell'ambito delle strategie compensative e del metodo di studio; tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati. La didattica personalizzata, invece, anche sulla base di quanto indicato nella Legge 53/2003 e nel Decreto legislativo 59/2004, calibra l'offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo; si può favorire, così, l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue 'preferenze' e del suo talento. Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche ,tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo. La sinergia fra didattica individualizzata e personalizzata determina dunque, per l'alunno e lo studente con DSA, le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento. La Legge 170/2010 richiama inoltre le istituzioni scolastiche all'obbligo di garantire «l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere».

Pertanto è necessario condividere la situazione diagnostica, non solo all'interno del gruppo docente ma anche con il referente sui DSA.

L' eventuale presenza all'interno dell'Istituto scolastico di un docente "esperto", con compiti di referente, non solleva il Collegio dei Docenti ed i Consigli di classe interessati dall'impegno educativo rispetto agli alunni con DSA. Risulta infatti indispensabile che sia l'intera comunità educante a possedere gli strumenti di conoscenza e competenza, affinché tutti siano corresponsabili del progetto formativo elaborato e realizzato per gli alunni con DSA. In particolare, ogni docente, per sé e collegialmente:

- durante le prime fasi degli apprendimenti scolastici cura con attenzione l'acquisizione dei prerequisiti fondamentali e la stabilizzazione delle prime abilità relative alla scrittura, alla lettura e al calcolo, ponendo contestualmente attenzione ai segnali di rischio in un'ottica di prevenzione ed ai fini di una segnalazione;
- mette in atto strategie di recupero;
- segnala alla famiglia la persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero posti in essere;
- prende visione della certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti;
- procede, in collaborazione con i colleghi di classe, alla documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti;
- attua strategie educativo-didattiche di potenziamento e di compensazione;
- adotta misure dispensative;
- attua modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti;
- realizza incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine o grado di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati;
- Il Consiglio di Classe predispone, nelle forme che ritiene idonee ed entro la fine di novembre, un documento (Piano Didattico Personalizzato) che dovrà contenere almeno le seguenti voci, articolato per discipline coinvolte dal disturbo:

- Dati anagrafici dell'alunno;
- Tipologia del disturbo;
- Descrizione delle difficoltà di apprendimento rilevate
- Attività didattiche individualizzate attività didattiche personalizzate;
- Strumenti compensativi utilizzati;
- Misure dispensative adottate;
- Forme di verifica e valutazione personalizzate.

Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici.
Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o di fine ciclo.

Adozione di percorsi personalizzati e di criteri valutativi adeguati (DPR 122/2009):

- Tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e di quanto emerge dal rapporto scuola-famiglia
- Rispettando le disposizioni nazionali della l. 170/2010 sia in materia di valutazione sia per gli esami finali della scuola secondaria di I grado
- Definendo e registrando per ogni disciplina le strategie utili al raggiungimento del successo formativo
- Definendo e registrando i criteri personalizzati relativi alla valutazione formativa, tenendo conto delle caratteristiche specifiche dello studente.

STRUMENTI COMPENSATIVI

Gli "*strumenti compensativi*" sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano le prestazioni richieste .

- Il Personal Computer con la sintesi vocale, che trasforma l'attività di lettura in un compito di ascolto;
- Il registratore digitale, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione;
- Il Personal Computer con sintesi vocale e programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori ;
- La calcolatrice che facilita le operazioni di calcolo;
- Altri strumenti tecnologicamente meno evoluti quali tabelle(dei mesi, dell'alfabeto, dei vari caratteri), tavola pitagorica (o linea dei numeri), formulari (di matematica, di geometria, di chimica, di fisica,…), mappe concettuali delle lezioni e di quanto studiato, ecc.
- Cartine geografiche e storiche (cartacee e on line)
- Risorse registrate audio e video (MP3-DVD-CD)
- Libri di testo in digitale (PDF)
- Dizionari di lingua straniera digitalizzati (CD o on line)
- Controllo della gestione del diario.

Tali strumenti sollevano l'alunno o lo studente con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza alterare l'apprendimento dal punto di vista cognitivo e contenutistico. L'utilizzo di tali strumenti non è immediato, dovrà essere graduale e i docenti avranno cura di sostenerne l'uso da parte di alunni con DSA e di estendere la metodologia a tutta la classe per una effettiva ed efficace inclusione.

MISURE DISPENSATIVE

Le "*misure dispensative*" sono interventi che consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa delle difficoltà, risultano particolarmente gravose e che non migliorano l'apprendimento (es. la lettura ad alta voce, la scrittura veloce sotto dettatura, l'uso del vocabolario, lo studio mnemonico delle tabelline).
L'adozione delle misure dispensative, al fine di non creare percorsi immotivatamente facilitati, che non mirano al successo formativo degli alunni e degli studenti con DSA, dovrà essere sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale, comunque, da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno in questione.

- Dispensare, ove necessario e comprovato dalla diagnosi, dallo studio della lingua straniera in forma scritta, a causa delle difficoltà rappresentate dalla differenza tra scrittura e pronuncia
- Programmare tempi più lunghi per le prove scritte e per lo studio a casa, ovvero diminuire la quantità di prove assegnate.
- Assegnare compiti a casa in misura adeguata alle effettive possibilità dell'allievo.
- Possibilità di usare testi ridotti non per contenuto, ma per quantità di pagine.
- Privilegiare le verifiche orali consentendo l'uso di mappe durante l'interrogazione.
- Prevedere interrogazioni programmate.
- Valutare le prove scritte ed orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma, utilizzando anche prove con domande a risposta multipla.

INCARICHI INCLUSIONE SCOLASTICA 2017/2018	
REFERENTE DISABILITA' E BES SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA	INS. COLOSI EUGENIA
REFERENTE DISABILITA' E BES SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	PRO.SSA CHILLEMI GIUSEPPA
REFERENTE DSA SCUOLA PRIMARIA	INS. TRUNGADI ANNALISA
REFERENTE DSA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	PRO.SSA DE FRANCESCO MARIA

COMPONENTI GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI) 2017/2018	
DIRIGENTE SCOLASTICO	Prof. Genovese Domenico
SPECIALISTI ASL	Dott.ssa Crisafulli Anna
	Dott.ssa Mancuso Domenica
DOCENTI	Ins. Colosi Eugenia
	Prof.ssa Chillemi Giuseppa
	Prof.ssa De Francesco Maria
	ns. Trungadi Annalisa
	Ins. Gugliara Tiziana Maria
	Ins. Puglisi Assunta
	Ins. Catanzaro Marianna
GENITORI	Sig.ra Lisi Floreana
	Davì Patrizia

PIANO ANNUALE DELL' INCLUSIONE

Il Piano Annuale dell' Inclusione è consultabile accedendo al sito web:
http:// **www.icmazzinimessina.gov.it,** direttamente dalla Home Page.

PIANO NAZIONALE PER LA SCUOLA DIGITALE

Il nostro Istituto, "al fine di sviluppare e di migliorare le competenze digitali degli studenti e di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale" promuove e attua il Piano Nazionale per la Scuola Digitale.
Lo sviluppo del piano di intervento riguardo il PNSD è promosso dalla **figura di sistema** dell'**Animatore Digitale** di Istituto (Prof.ssa Rita Creazzo), la quale **provvede a coordinare la diffusione dell'innovazione a scuola e le attività del PNSD**, comprese quelle previste nel Piano triennale dell'offerta formativa di Istituto attraverso la collaborazione con l'intero staff della scuola e in particolare con gruppi di lavoro, operatori della scuola, dirigente, DSGA, soggetti rilevanti, anche esterni alla scuola, che possono contribuire alla realizzazione degli obiettivi del PNSD. Inoltre l'Animatore può coordinarsi con altri Animatori Digitali del territorio, anche attraverso specifici gruppi di lavoro.
Il suo profilo (cfr. azione #28 del PNSD) potrà essere rivolto a:

- **stimolare la formazione interna della scuola rispetto agli ambiti del PNSD**, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi e la coordinazione della partecipazione della comunità scolastica alle altre attività formative, ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi;

- **coinvolgimento della comunità scolastica sui temi del PNSD**, favorendo e stimolando la partecipazione degli studenti nell'organizzazione di workshop o di altre attività, 2 anche aprendo i momenti formativi alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;

- **Individuazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative sostenibili** da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; coding e codeweek per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa. Il Piano d'intervento triennale dell'Animatore Digitale d'istituto è allegato al PTOF e sarà visibile nel sito web della scuola.

L'Istituto ha proseguito il cammino intrapreso lo scorso anno scolastico, con la partecipazione al bando PON-FESR "Per la Scuola – Competenze e Ambienti per l'Apprendimento 2014-2020" per la costruzione di ambienti digitali, che ha consentito alla nostra scuola di arricchire ulteriormente la propria dotazione di attrezzature multimediali e dotare l'Istituto di altre quattro LIM con configurazione completa, n.12 PC fissi, un notebook e una stampante multifunzione, rendendo ancora più fattibile l'attuazione di una didattica interattiva e pienamente Inclusiva.
In particolare la nostra Istituzione Scolastica, in attuazione degli obiettivi di processo, mette in atto le seguenti azioni:

- **investire in tecnologie** per essere in linea con quanto promosso dall'Unione Europea;

- **creare ambienti di apprendimento digitalizzati ed innovativi** per permettere di sviluppare una didattica interattiva rispondente alle esigenze di flessibilità dell'educazione in era digitale;

- **consentire l'acquisizione di capacità** per organizzare e applicare le conoscenze attraverso l'utilizzo e l'analisi di materiale reperito in Internet;

- **organizzare percorsi specifici** per l'integrazione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali;

- **migliorare le competenze degli alunni** nelle discipline considerate portanti e trasversali;

- **acquisire capacità e abilità** nell'uso degli strumenti tecnologici informatici;

- **favorire e concretizzare la realizzazione dei progetti curricolari ed extracurricolari** previsti;

- **permettere la realizzazione di attività di curricolo verticale** (infanzia, primaria e secondaria).

PARTE IV

ATTO D'INDIRIZZO

ATTO DI INDIRIZZO 2017-'19

Il Dirigente scolastico, tenuto conto dei seguenti riferimenti:

- Legge n. 59 DEL 1997, che ha introdotto l'autonomia delle Istituzioni Scolastiche e la Dirigenza;
- DPR 275 / 1999, che disciplina l'autonomia scolastica;
- D. Lgs. N. 165 del 2001, così come modificato dal D. Lgs. n. 150 del 2009;
- Legge n. 107 del 2015;
- Considerato il contenuto del RAV redatto nell'a. s. 2015-16 e pubblicato in piattaforma
- ministeriale e sul sito web dell'Istituto Comprensivo "G. Mazzini" di Messina;
- Tenuto conto di essere subentrato alla precedente Dirigente Scolastica Prof.ssa G. Murabito, al secondo anno di un triennio già cominciato e di aver trovato l'Istituto in gravissime difficoltà logistiche per via dei lavori di messa in sicurezza che hanno posto molti problemi pratici, primo fra tutti la condivisione di spazi strettissimi per il lavoro degli Uffici di Segreteria, del DSGA e del DS, la mancanza di aule e laboratori, la necessità di doppi turni etc. etc. e che hanno limitato nel primo anno la possibilità di conoscere e verificare in pieno le potenzialità e le risorse dell'Istituto, all'inizio del secondo anno di incarico alla direzione di questa istituzione e ad integrazione di quanto disposto nell'anno precedente,

dispone il seguente:

ATTO DI INDIRIZZO Anni Scolastici 2017 / 2018 – 2018 / 2019

Dell' Istituto Comprensivo "Mazzini" di Messina

Premessa:

La Scuola, deve avere l'obiettivo generale di permettere ad ogni allievo di sviluppare in modo armonioso e completo le proprie qualità e capacità, imparando a conoscere sé stesso, a convivere e relazionarsi in modo equilibrato e felice con gli altri per realizzare una piena integrazione e inclusione affettiva e comunicativa di tutti e con tutti, imparando ad affrontare le prove con metodo, preparazione e slancio e a conoscere il proprio paese e il mondo con l'aiuto degli strumenti disciplinari adatti alla propria età e al proprio livello di sviluppo cognitivo.

Per ottenere questi risultati ideali è necessario il lavoro costante, paziente, appassionato, metodico, aggiornato, di tutte le componenti della Scuola per la rimozione di tutti gli ostacoli e difficoltà alla formazione degli allievi con la collaborazione sinergica dell'altro primario soggetto

educativo che è la Famiglia. Insieme, la Famiglia e la Scuola devono stringere un patto costituendo una salda Comunità Educativa. La Scuola come Comunità educativa deve poi tessere una rete di relazioni efficaci con le Istituzioni e i Soggetti locali o esterni, primo fra tutti il Comune di appartenenza per un'azione instancabile di riconoscimento e trasmissione dei valori formativi e culturali della propria realtà e della propria storia.

Linee generali di intervento:

A questo scopo si rendono necessarie azioni di analisi, autovalutazione e monitoraggio, nei seguenti campi:

Analisi degli allievi nello "stare a scuola", analisi dei loro bisogni e delle necessità, analisi degli apprendimenti in relazione ai livelli di partenza e alle personali difficoltà, analisi del clima relazionale negli ambienti d'apprendimento e amministrativi, analisi dei bisogni e delle necessità esplicitate dalle famiglie, analisi dei bisogni e delle necessità dei Docenti e del personale ATA rivolte al costante miglioramento della qualità e dell'efficienza nel lavoro, ricerca della efficacia delle relazioni con i Soggetti esterni Comune ed Enti territoriali ed extraterritoriali, nell'ottica di una sempre più ampia collaborazione.

Pertanto, considerato che:

La Legge n. 107 del 2015, prevede che le istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi di governo, provvedano alla definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2016 - 2019.

Riscontrato che:

gli indirizzi del Piano Triennale vengono definiti dal Dirigente Scolastico attingendo e valutando tutte le istanze interne ed esterne e di tutti i soggetti portatori di interesse, istituzionali e non, del territorio; in seguito il Piano triennale viene elaborato e definito dal Collegio dei Docenti ed approvato dal Consiglio di Istituto e può essere rivisto annualmente entro ottobre.

Valutate:

le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV "Rapporto di Autovalutazione" e gli esiti formativi registrati dagli allievi negli anni scolastici precedenti,

Tenuto conto:

di tutte le proposte e dei pareri dei genitori e di quanto emerso dai rapporti attivati dal Dirigente Scolastico con tutto il personale interno alla scuola e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio,

DETERMINA DI FORMULARE AL COLLEGIO DOCENTI,

al fine dell'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, per il triennio 2016/2019, i seguenti

Indirizzi e Obiettivi:

Indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione :

A) Incrementare la crescita nella formazione educativa, cognitiva e relazionale degli allievi dai livelli di partenza operando alacremente alla rimozione di tutti gli ostacoli e difficoltà e considerando la formazione di ogni singolo allievo obiettivo imprescindibile;

B) Edificare passo dopo passo, una vera e vitale “Comunità Educativa” in cui si realizzi una serena integrazione di tutti gli allievi al fine di raggiungere oltre al successo formativo individuale lo sviluppo di una esperienza relazionale responsabile, piena, civile, aperta e solidale;

C) Nell'interesse formativo di ogni singolo allievo, e di ogni classe, sulla base dei protocolli di valutazione dell’Invalsi, mirando soprattutto agli esiti di Italiano e Matematica, potenziare il procedimento di autovalutazione della nostra istituzione scolastica e la qualità e l'efficacia dell'azione didattica;

D) Migliorare il clima scolastico attraverso la cura meticolosa delle relazioni con le famiglie per una rimozione delle difficoltà e per il superamento delle crisi personali al fine di aumentare il benessere a scuola di ognuno per combattere il fenomeno della dispersione e raggiungere una completa ed efficace inclusione di tutti gli allievi;

E) Migliorare la qualità degli ambienti di apprendimento, e delle strutture esistenti, tenuto conto delle disponibilità economiche e di organico, attraverso il miglioramento dei laboratori e delle strutture e attrezzature esistenti, insieme all' acquisizione di nuove risorse tramite la ricerca di fondi e di investimenti possibili;

F) Migliorare la qualità delle relazioni con le Famiglie, i soggetti culturali e gli Enti territoriali ed extraterritoriali al fine di utilizzare ed armonizzare tutte le offerte ed occasioni di stimolo, di confronto e di crescita.

OBIETTIVI DA PERSEGUIRE:

1) Educare alla conoscenza di vari saperi disciplinari/interdisciplinari e all'acquisizione di abilità e metodo di lavoro;

2) Progettare interventi educativi orientando alla responsabilità, all' autonomia e all' acquisizione delle regole di rispetto e convivenza civile;

3) Ridurre il fenomeno della varianza fra classi della stessa istituzione scolastica, negli esiti degli apprendimenti rilevati nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica;

4) Ridurre il tasso di dispersione scolastica (evasione, abbandono, bocciature e frequenza irregolare).

Firmato: Il Dirigente Scolastico

Prof. Domenico Genovese

LA MISSION DELL'ISTITUTO

L'Istituto si è assegnato per il triennio di riferimento, 2016/2019, il raggiungimento prioritario dei seguenti obiettivi:

- **fornire** a tutti gli studenti una preparazione culturale di base educandoli alla conoscenza dei "saperi" disciplinari /interdisciplinari e all'acquisizione di abilità e metodo di studio;
- **accrescere** l'autonomia degli alunni nel pensare e nell'agire progettando interventi educativi significativi ed orientandoli alla responsabilità e all'acquisizione ed interiorizzazione delle regole del vivere sociale;
- **riconoscere e rispettare** la diversità di ognuno in ogni momento della vita valorizzando le differenze e sostenendo l'integrazione di ciascun alunno, in particolare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali e riducendo il fenomeno dell'a dispersione scolastica;
- **assicurare** agli alunni la possibilità di aprirsi al confronto internazionale abituandoli a progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire autonomamente, risolvere problemi, acquisire ed interpretare le informazioni.

Nonostante nella nostra scuola non si rilevino casi di dispersione o di abbandono scolastico, le scelte delle priorità sono finalizzate a garantire il potenziamento ed il recupero delle competenze di base, linguistiche e digitali, ad assicurare a tutti gli alunni livelli di prestazione ritenuti essenziali, anche attraverso percorsi didattici individualizzati e personalizzati, allo scopo di innalzare il successo formativo.

L'Istituzione Scolastica intende agire concretamente rendere l'attività scolastica dinamica e concreta, per potenziare le relazioni tra Scuola e Famiglie e Scuola e Territorio e coinvolgono:

- **alunni** *in primis*, che ne ricaveranno motivazione, senso di appartenenza e consapevolezza del fatto che la scuola è un laboratorio di vita reale, che prepara ad affrontare la realtà adulta cui essi vanno incontro;
- **docenti**, rendendoli maggiormente responsabili verso la propria azione educativa;
- **genitori**, coinvolgendoli nelle diverse tappe del percorso scolastico, curricolare ed extracurricolare dei propri figli allo scopo di sviluppare relazioni forti e proficue con la Scuola.

L'istituto al fine di favorire la maturazione della personalità e la formazione dell'allievo mette in atto le seguenti attività educativo-didattiche:

- Accoglienza ed integrazione;
- recupero, consolidamento e potenziamento;
- inclusione e sostegno agli alunni con BES;
- continuità/orientamento;
- ampliamento dell'Offerta Formativa.

NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE (NIV)

Nelle Nuove Indicazioni Nazionali 2012 (adottate con Regolamento del Ministero dell'Istruzione del 16/11/2012) si legge: "Alle singole scuole scolastiche spetta la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazione esterne".
L'Istituto valuta se stesso e l'efficacia dei propri interventi attraverso vari momenti:

- la valutazione delle singole azioni progettuali effettuata dagli stessi docenti referenti dei progetti e approvata dal Collegio Docenti;
- la valutazione del curricolo effettuata dai singoli docenti attraverso le verifiche d'Istituto e il sistema nazionale dell'Invalsi;
- l'autovalutazione di istituto con somministrazione di test di gradimento a genitori, alunni, docenti e personale ATA e individuazione di punti di forza e di debolezza su cui impiantare definiti piani di miglioramento.

Il monitoraggio dell'intera azione didattico-educativa è stato effettuato, a conclusione dell'anno scolastico 2016/2017, attraverso la somministrazione di questionari al personale docente, non docente e alle famiglie, con il fine di rilevare l'efficacia degli interventi, di predisporre eventuali modifiche e di progettare nuove attività sulla base delle attese e dei bisogni degli utenti.
I membri del Nucleo Interno di valutazione (NIV) anche in quest'anno scolastico predispongono, somministrano e valutano i questionari di rilevazione delle aspettative e dei bisogni dell'utenza e del personale, docente e non docente, in entrata e in uscita.
Per quanto riguarda il personale docente si effettua la ricognizione delle risorse professionali e la rilevazione dei loro bisogni formativi al fine di poter fattivamente conseguire gli obiettivi del Piano di miglioramento e progettare ed attuare un proficuo Piano di formazione ed aggiornamento.

COMPOSIZIONE NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE	
DIRIGENTE SCOLASTICO	PROF. GENOVESE DOMENICO
FUNZIONE STRUMENTALE AREA 1 PTOF-INVALSI	INS. BARBAGALLO CARMEN
COORDINATRICE DIPARTIMENTI DISCIPLINARI	PROF.SSA BETTINI GIUSEPPINA
FUNZIONE STRUMENTALE AREA 1 PTOF-INVALSI	PROF.SSA CAMPISI CARMELINA
RESPONSABILE SCUOLA DELL'INFANZIA	INS. PUGLISI ASSUNTA
RESPONSABILE SITO WEB	INS. SPEZIALE MARIA CARMELA
ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	SIG.RA ALGERI ALESSANDRA
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO	DOTT.SSA SIRACUSANO MARIA

Membri designati dal Collegio dei Docenti nella seduta del 21 novembre 2017.

RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (RAV)

Nella valutazione delle Istituzioni scolastiche l'obiettivo prioritario è promuovere in modo capillare e diffuso su tutto il territorio nazionale, una cultura della valutazione finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa, con particolare attenzione agli esiti educativi e formativi degli studenti.

A partire dall'anno scolastico 2014/2015 tutte le scuole del Sistema Nazionale di Istruzione, statali e paritarie, sono state coinvolte nel processo di autovalutazione con l'elaborazione finale del Rapporto di Autovalutazione (RAV). Tutte le scuole, per la definizione del Rapporto di autovalutazione, adottano una struttura comune di riferimento attraverso un format on line presente nel portale della valutazione. Il format per il RAV è stato elaborato dall'INVALSI ed è il frutto di un lungo percorso di ricerca e sperimentazione che ha coinvolto un vasto campione di scuole.

Le scuole conducono l'autovalutazione prendendo in considerazione le seguenti dimensioni:

- Contesto e risorse;
- Esiti e Processi (suddivisi in Pratiche educative e didattiche e Pratiche gestionali e organizzative).

Per ogni dimensione, si richiede alle scuole di riflettere su alcuni ambiti cui sono associati gli indicatori per la misurazione oggettiva (Mappa degli Indicatori del RAV).

Le istituzioni scolastiche (statali e paritarie) sono chiamate a promuovere un'attività di analisi e di valutazione interna partendo da una serie di indicatori e di dati comparati, forniti dal MIUR.

Fasi del progetto:

- Autovalutazione. Prima fase del procedimento di valutazione, è un percorso di riflessione interno che coinvolge tutta la comunità scolastica, finalizzato ad individuare piste di miglioramento. Tale percorso non va considerato in modo statico, ma come uno stimolo alla riflessione continua sulle modalità organizzative, gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola. L'autovalutazione, da un lato, ha la funzione di fornire una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento, dall'altro, costituisce la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare nel prossimo anno scolastico il piano di miglioramento;
- Valutazione esterna. Nel corso dall'anno scolastico 2015/16 è prevista l'attivazione della fase di valutazione esterna attraverso le visite alle scuole da parte dei nuclei di valutazione esterna. Saranno coinvolte il 10% delle scuole fra statali e paritarie, secondo quanto previsto dalla Direttiva 11/2014;
- Azioni di miglioramento. Dall'anno scolastico 2015/16, in coerenza con quanto previsto nel RAV, tutte le scuole pianificano e avviano le azioni di miglioramento, avvalendosi eventualmente del supporto dell'INDIRE o di altri soggetti pubblici e privati (università, enti di ricerca, associazioni professionali e culturali);
- Rendicontazione sociale. Dall'anno scolastico 2016/17, le scuole promuovono, in chiave dinamica, anche a seguito della pubblicazione di un primo rapporto di rendicontazione, iniziative informative pubbliche ai fini della rendicontazione sociale.

La nostra Istituzione scolastica ha potuto elaborare il Rapporto di Autovalutazione (RAV) soltanto a conclusione dell'anno scolastico 2016/2017 (insediamento del nuovo Dirigente scolastico al

quale dovevano essere assegnate le credenziali per accedere al format messo a disposizione dal Sistema Nazionale di Valutazione).
Il Nucleo Interno di Valutazione (NIV) ha il ruolo di progettazione il Piano di Miglioramento (PdM) a cura dell'INDIRE sulla scorta delle priorità evidenziate nella sez. 5 del RAV di Istituto.
Entrambi i documenti RAV e PdM verranno allegati al presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF).

PRIORITA' E TRAGUARDI (sez. 5 del RAV 2016/2017)

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati scolastici	Educare alla conoscenza dei vari "saperi" disciplinari, interdisciplinari e all'acquisizione di abilità e metodo di lavoro.	Fornire agli studenti una preparazione culturale di base educandoli alla conoscenza dei "saperi" e all'acquisizione di abilità e metodo di studio.
Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
Competenze chiave europee	Far conseguire le Competenze chiave europee, in relazione ai livelli di partenza e al percorso educativo-didattico affrontato. Progettare interventi educativo-didattici mirati al conseguimento di competenze spendibili nel contesto scolastico e non.	Le Competenze chiave europee da conseguire nel triennio di riferimento sono indicate nella sezione Esiti del presente RAV. Acquisire ed utilizzare capacità logiche, intuitive e di comprensione del testo spendibili in ogni contesto.
Risultati a distanza		

Motivazione delle scelte delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

La nostra Istituzione Scolastica ha orientato la scelta delle priorità in conformità con il Piano di Miglioramento inserito nel PTOF 2016/2017.
Esse sono finalizzate:

- a garantire il potenziamento ed il recupero delle competenze linguistiche, matematiche, linguistiche e digitali;
- ad assicurare a ciascun alunno almeno livelli di prestazione ritenuti soddisfacenti, anche attraverso percorsi didattici individualizzati e personalizzati.

OBIETTIVI DI PROCESSO (sez. 5 del RAV 2016/2017)

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
1) Curricolo, progettazione e valutazione	Utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi nelle discipline. Introdurre nel Curricolo spazi per il recupero e l'integrazione da realizzare all'interno delle attività del Piano annuale dell'Inclusione.
2) Ambienti di apprendimento	Progettare e attuare Piani di Apprendimento individualizzati e Personalizzati. Creare un clima relazionale positivo caratterizzato dalla disponibilità all'ascolto. Favorire lo star bene a scuola attraverso un'azione educativa attenta al riconoscimento e al soddisfacimento dei bisogni dell'alunno.
3) Inclusione e differenziazione	Valorizzare le differenze e sostenere l'inclusione degli alunni con BES. Valorizzare l'individualità riconoscendo la diversità come fonte di arricchimento.
4) Continuità e orientamento	Costruire un progetto educativo che partendo dalle finalità ed obiettivi comuni, delineI un Curricolo integrato per i tre ordini di scuola. Favorire relazioni interpersonali per formare mentalità aperte e flessibili e sviluppare autonomia nelle scelte.
5) Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Usare forme di controllo strategico e di monitoraggio delle azioni intraprese dalla scuola per il conseguimento degli obbiettivi. Organizzare le diverse figure di sistema che operano in sinergia, al fine di conseguire gli obiettivi e le finalità programmate.
6) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Ricercare risorse economiche e accordi di Rete tra scuole per promuovere ed attivare corsi di formazione ed aggiornamento del personale docente e non docente.
7) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Incentivare la partecipazione delle famiglie alle attività della scuola, in particolare nell'ambito dei progetti e dell'orientamento. Migliorare i rapporti con il territorio e le amministrazioni comunali, creando una rete di relazioni ed occasioni di collaborazione.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa (PTOF) documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche **dovrà essere integrato** (art. 3 D.P.R. 275/1999 novellato dal comma 14 dell'art.1 della Legge 107/2015) con il Piano di Miglioramento (PdM) previsto dal D.P.R. 28 marzo 2013, n° 80.
A partire dall'anno scolastico 2015/2016 tutte le scuole sono tenute a pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV.
Il Dirigente Scolastico e i membri del Nucleo interno di Valutazione (NIV) dovranno:

- Favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento;
- Valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste dal PdM;
- Incoraggiare la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci di miglioramento scolastico basati su percorsi innovativi;
- Promuovere la conoscenza e la comunicazione del processo di miglioramento, prevenendo un approccio di chiusura autoreferenziale.

All'interno del Sistema Nazionale di Valutazione, il miglioramento si configura come un percorso mirato all'individuazione di una linea strategica, di un percorso di problem solving e di pianificazione che le scuole mettono in atto sulla base delle priorità e dei traguardi individuati nella sezione 5 del RAV.
I modelli del Piano di Miglioramento si compongono di 4 sezioni:

- Sez. 1: gli obiettivi di processo;
- Sez. 2: le azioni per raggiungere gli obiettivi di processo;
- Sez. 3: la pianificazione degli obiettivi di processo individuati;
- Sez. 4: valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del lavoro svolto dal Nucleo Interno di Valutazione.

Le prime due sezioni sono opzionali, in quanto la scelta degli Obiettivi di Processo e delle Azioni di miglioramento sono effettuate dalle Istituzioni scolastica nella sez. 5 del RAV. Sono invece obbligatorie le sezioni 3 e 4, che costituiscono il cuore della progettazione del Piano di Miglioramento e del monitoraggio del suo andamento.
La nostra Istituzione Scolastica, dopo aver redatto il RAV 2016/2017, progetta il PdM per l'anno scolastico 2017/2018; 2018/2019 ed utilizza un format che rappresenta uno strumento di pianificazione, di gestione e documentazione del percorso di miglioramento intrapreso dalla scuola, per l'archiviazione e l'analisi dei risultati del monitoraggio in itinere e la definizione di eventuali interventi di reindirizzamento delle azioni di miglioramento.
Il PdM completo, con tutte le sezioni del documento opportunamente compilate, è un allegato del PTOF 2016/2019..
Di seguito in tabella vengono presentate le quattro Azioni di Miglioramento, strettamente connesse con le Priorità e gli Obiettivi di Processo indicate nella sez. 5 del RAV da cui scaturiscono, e lo schema di monitoraggio da realizzare negli anni scolastici 2017/2018 e 2018/2019.

SCENARIO DI RIFERIMENTO

A seguito del DPR n.80/2013, nel quale viene richiesto alle scuole il procedimento di autovalutazione, dopo la compilazione e la revisione del Rapporto di Autovalutazione, attraverso i descrittori messi a disposizione dell'INVALSI e dall'ISTAT, è stato accertato che:

nell'area CONTESTO E RISORSE l'Istituto risulta caratterizzato da una popolazione scolastica in aumento, con presenza di alunni con BES per cui la scuola ha elaborato un progetto di Inclusione che prevede la predisposizione e l'utilizzo di Piani Educativi Individualizzati (PEI) e Piani didattici Personalizzati (PDP) con interventi mirati di recupero anche di alunni con difficoltà d'apprendimento senza diagnosi di disabilità o DSA. Vi è un'alta percentuale di docenti a tempo indeterminato che permangono nell'Istituto scolastico garantendo una efficace continuità didattica;

nell'area ESITI DEGLI STUDENTI la situazione della scuola è complessivamente positiva, in quanto vi è un'alta percentuale di successo scolastico nell'Istituto e i risultati degli studenti nel passaggio dalla Scuola Secondaria di Primo Grado a quella di Secondo Grado sono soddisfacenti. Inoltre i criteri di valutazione sono chiari e condivisi, le distribuzioni degli alunni nelle fasce di voto non si discostano fra le varie classi;

nell'area PROCESSI – PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE a partire dai documenti ministeriali di riferimento, è stato avviato il processo di elaborazione del Curricolo Verticale di Istituto. L'Istituto scolastico ha redatto, nell'anno scolastico 2017/2018:

- il Curricolo Verticale con le Competenze Chiave Europee, i Campi d'Esperienza/Nuclei Tematici e i Traguardi di competenza che gli studenti dovrebbero acquisire alla fine dei tre ordini di scuola, Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado;
- Progettazioni educativo-didattiche disciplinari, per le classi prime e seconde della Scuola Primaria, complete con Competenze Chiave Europee, Nuclei Tematici, Obiettivi di Apprendimento, Conoscenze, Abilità, Contenuti e Traguardi delle competenze da acquisire alla fine della classe terza Primaria;
- griglie relative ai Traguardi delle competenze trasversali e del Comportamento, desumendole dalle Competenze Chiave Europee e dalle Competenze di Cittadinanza;

Si ravvede la necessità di progettare nel prossimo anno scolastico 2018/2019:

- il Curricolo Verticale di Istituto, secondo le Nuove Indicazioni, con gli Obiettivi di Apprendimento disciplinari, per tutte le classi ed ordini di scuola e revisionare le Progettazioni educativo-didattiche disciplinari, per classi parallele, con l'indicazione delle Competenze Chiave Europee, dei Nuclei Tematici, degli Obiettivi di Apprendimento, Conoscenze, Abilità, Contenuti e Traguardi delle competenze, per tutte le classi della Scuola Primaria (terze, quarte e quinte) e della Scuola Secondaria di Primo Grado.

nell'area PROCESSI – PRATICHE GESTIONALI ED ORGANIZZATIVE le carte fondamentali dell'Istituto (Regolamento d'Istituto, PTOF, Curricolo Verticale, Progettazioni educativo-didattiche di classe, Patto Educativo di Corresponsabilità, Piano Annuale dell'Inclusione,…) prevedono modalità espressamente dedicate alla promozione di un clima relazionale favorevole alla convivenza e all'apprendimento.

Area: ESITI DEGLI STUDENTI

PRIORITA':

- Educare alla conoscenza dei vari "saperi" disciplinari, interdisciplinari e all'acquisizione di abilità e metodo di lavoro.
- Far conseguire le Competenze chiave europee, in relazione ai livelli di partenza e al percorso educativo-didattico affrontato.
- Progettare interventi educativo-didattici mirati al conseguimento di competenze spendibili nel contesto scolastico e non.

Azioni di Miglioramento:

1. Realizzare interventi didattici di supporto per alunni:

a. s. 2017/2018; 2018/2019 > Attività di recupero e/o potenziamento nella Scuola Primaria.

2. Aggiornare il Curricolo Verticale d'Istituto per Competenze secondo le Nuove Indicazioni.:

a. s. 2017/2018 > Progettare il Curricolo Verticale per i tre ordini di scuola, Infanzia-Primaria-Secondaria di Primo Grado (Competenze chiave europee - Campi di esperienza/Nucleo fondante - Traguardi di Competenza).
a. s. 2018/2019 > Progettare il Curricolo Verticale per i tre ordini di scuola Infanzia-Primaria-Secondaria di Primo Grado (Competenze chiave europee - Campi di Esperienze/Nucleo fondante - Obiettivi di Apprendimento disciplinari - Traguardi per lo sviluppo delle Competenze); revisionare le Programmazioni educativo-didattiche disciplinari, in assetto parallelo, di tutte le classi e tutti gli ordini dell'Istituto Comprensivo.

3. Attivare interventi formativi per i docenti:

a. s. 2017/2018; 2018/2019 > Corsi di Formazione ed Aggiornamento dei docenti, dei tre ordini di scuola, sulla Didattica per Competenze, sulla Valutazione delle Competenze, Competenze digitali, Competenze linguistiche e Competenze per l'Inclusione, la disabilità e l'integrazione di alunni con BES.

4. Strutturare Prove d'Ingresso, in itinere e finali per classi parallele:

a. s. 2017/2018 > Strutturare Prove d'ingresso, con raccordi con le classi in uscita, per tutti e tre gli ordini di scuola, Infanzia-Primaria-Secondaria di Primo Grado; predisporre tabelle di controllo per agevolare la comparazione dei voti e livelli in assetto parallelo;

a. s. 2018/2019 > Strutturare Prove di verifica, in itinere e finali, con indicato: le competenze da valutare; valutazioni con voti in decimi e descrizione del Livello corrispondente; tipologia della prova: scritta oggettiva / soggettiva.

Obiettivi Misurabili

1. Mantenere l'attuale percentuale di alunni con successo scolastico dell'Istituto (esiti degli scrutini di fine anno).
2. Raccogliere i materiali prodotti nella revisione della documentazione (Regolamento d'Istituto, PTOF, Curricolo Verticale, Progettazioni educativo-didattiche di classe, Patto Educativo di Corresponsabilità, Piano Annuale dell'Inclusione,…).

Area INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE PRIORITA': Realizzare interventi didattici di supporto agli alunni (corsi recupero) Scuola Primaria		
AZIONI	OBIETTIVI MISURABILI	RISORSE UMANE E FINANZIARE
Anno Scolastico 2017/2018		
a) pianificazione e realizzazione di attività di recupero di Italiano e Matematica.	a) frequenza di almeno l'80% degli studenti individuati, a ogni corso pianificato; b) grado di soddisfazione da parte degli alunni attraverso un questionario di gradimento; c) raggiungimento di alcuni obiettivi minimi nelle discipline interessate da parte degli alunni frequentanti le attività di recupero/sportello didattico.	a) Intervento dei docenti dello Organico d'Istituto durante le ore scolastiche;
Anno Scolastico 2018/2019		
a) pianificazione e realizzazione di attività di recupero di Italiano e Matematica.	a) frequenza di almeno l'80% degli studenti individuati, a ogni corso pianificato;. b) grado di soddisfazione da parte degli alunni attraverso un questionario di gradimento; c) raggiungimento di alcuni obiettivi minimi nelle discipline interessate da parte degli alunni frequentanti le attività di recupero/sportello didattico.	a) Intervento dei docenti dello Organico d'Istituto durante le ore scolastiche;

Area CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE PRIORITA': Aggiornare il Curricolo Verticale d'Istituto per Competenze secondo le Nuove Indicazioni.		
AZIONI	OBIETTIVI MISURABILI	RISORSE UMANE E FINANZIARE
Anno Scolastico 2017/2018		
a) Progettazione del Curricolo Verticale per i tre ordini di scuola, Infanzia-Primaria-Secondaria di Primo Grado (Competenze chiave europee, Nucleo fondante, Traguardi, Competenze) secondo le Nuove Indicazioni.	a) nomina dei docenti referenti per il coordinamento e pianificazione delle attività da realizzarsi nei dipartimenti; b) pianificazione di un incontro tra il Nucleo interno di Valutazione (NIV), le F.S. PTOF e i docenti referenti di dipartimento per organizzare le attività; c) pianificazione di un incontro iniziale di confronto/raccordo docenti Scuola dell'Infanzia/ Scuola Primaria/ Scuola Secondaria di Primo Grado; d) pianificazione di incontri di dipartimento per discipline per la revisione della documentazione.	a) Scuola Primaria: docenti impegnati durante le ore di dipartimento e di programmazione didattica ed educativa, senza ulteriore dispendio monetario da parte dell'Istituzione; b) Scuola dell'Infanzia e Secondaria di Primo Grado: docenti impegnati all'interno delle 40 ore di attività funzionale.
Anno Scolastico 2018/2019		
a) Progettazione del Curricolo Verticale per i tre ordini di scuola Infanzia-Primaria-Secondaria di Primo Grado (Competenze chiave europee - Nucleo fondante - Obiettivi di Apprendimento disciplinari-Traguardi per lo sviluppo delle Competenze); b) revisionare le Programmazioni educativo-didattiche disciplinari, in assetto parallelo, per tutte le classi e tutti gli ordini dell'Istituto Comprensivo.	a) nomina dei docenti referenti per il coordinamento e pianificazione delle attività da realizzarsi nei dipartimenti; b) pianificazione di un incontro tra il Nucleo interno di Valutazione (NIV), le F.S. PTOF e i docenti referenti di dipartimento per organizzare le attività; c) pianificazione di un incontro iniziale di confronto/raccordo docenti Scuola dell'Infanzia/ Scuola Primaria/ Scuola Secondaria di Primo Grado; d) pianificazione di incontri di dipartimento per discipline per la revisione della documentazione.	a) Scuola Primaria: docenti impegnati durante le ore di dipartimento e di programmazione didattica ed educativa, senza ulteriore dispendio monetario da parte dell'Istituzione; b) Scuola dell'Infanzia e Secondaria di Primo Grado: docenti impegnati all'interno delle 40 ore di attività funzionale.

Area SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE PRIORITA': Progettare corsi di formazione ed aggiornamento dei docenti sulla Didattica per Competenze, sulla Valutazione delle Competenze, sulle Competenze digitali, sulle Competenze linguistiche e sulle Competenze per l'Inclusione, la disabilità e l'integrazione di alunni con BES.		
AZIONI	OBIETTIVI MISURABILI	RISORSE UMANE E FINANZIARE
Anno Scolastico 2017/2018		
a) svolgimento di corsi di formazione e aggiornamento sulla Didattica per Competenze, sulla Valutazione delle Competenze e sulle Competenze digitali , Competenze linguistiche e sulle Competenze per l'Inclusione, la disabilità e l'integrazione di alunni con BES (programmati dalla Rete di scuole "Ambito 13" e dall'associazione RESABES).	a) frequenza dei corso da parte dei docenti dell'Istituto con ricaduta sull'azione didattica quotidiana.	a) esperti esterni per la realizzazione del corso di formazione e aggiornamento PON
Anno Scolastico 2018/2019		
a) svolgimento di corsi di formazione e aggiornamento sulla Didattica per Competenze, sulla Valutazione delle Competenze e sulle Competenze digitali , Competenze linguistiche e sulle Competenze per l'Inclusione, la disabilità e l'integrazione di alunni con BES (programmati dalla Rete di scuole "Ambito 13" e dall'associazione RESABES).	a) frequenza del corsi da parte dei docenti dell'Istituto con ricaduta sull'azione didattica quotidiana.	a) esperti esterni per la realizzazione del corso di formazione e aggiornamento PON

Area CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE PRIORITA': Strutturare Prove d'Ingresso, in Itinere e Finali per classi parallele.		
AZIONI	OBIETTIVI MISURABILI	RISORSE UMANE E FINANZIARE
Anno Scolastico 2017/2018		
a) Strutturare Prove d'ingresso, con raccordi con le classi in uscita, per tutti e tre gli ordini di scuola, Infanzia-Primaria-Secondaria di Primo Grado; b) predisporre tabelle di controllo per agevolare la comparazione dei voti e livelli in assetto parallelo	a) nomina dei docenti referenti per il coordinamento e pianificazione delle attività da realizzarsi nei dipartimenti; b) pianificazione di un incontro tra il Nucleo interno di Valutazione (NIV), le F.S. PTOF e i docenti referenti di dipartimento per organizzare le attività; c) pianificazione di un incontro iniziale di confronto/raccordo docenti Scuola dell'Infanzia/ Scuola Primaria/ Scuola Secondaria di Primo Grado; d) pianificazione di incontri di dipartimento per discipline per la revisione della documentazione.	a) Scuola Primaria: docenti impegnati durante le ore di dipartimento e di programmazione didattica ed educativa, senza ulteriore dispendio monetario da parte dell'Istituzione; b) Scuola dell'Infanzia e Secondaria di Primo Grado: docenti impegnati all'interno delle 40 ore di attività funzionale.
Anno Scolastico 2018/2019		
a) Strutturare Prove di verifica, in itinere e finali, con indicato: le competenze da valutare; la valutazioni con voti in decimi e descrizione del livello corrispondente; tipologia della prova: scritta oggettiva / soggettiva…	a) nomina dei docenti referenti per il coordinamento e pianificazione delle attività da realizzarsi nei dipartimenti; b) pianificazione di un incontro tra il Nucleo interno di Valutazione (NIV), le F.S. PTOF e i docenti referenti di dipartimento per organizzare le attività; c) pianificazione di un incontro iniziale di confronto/raccordo docenti Scuola dell'Infanzia/ Scuola Primaria/ Scuola Secondaria di Primo Grado; d) pianificazione di incontri di dipartimento per discipline per la revisione della documentazione.	a) Scuola Primaria: docenti impegnati durante le ore di dipartimento e di programmazione didattica ed educativa, senza ulteriore dispendio monetario da parte dell'Istituzione; b) Scuola dell'Infanzia e Secondaria di Primo Grado: docenti impegnati all'interno delle 40 ore di attività funzionale.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

La documentazione relativa al Piano di Miglioramento, è presente tra i documenti allegati al PTOF ed è consultabile accedendo al sito web: http:// **www.icmazzinimessina.gov.it,** direttamente dalla Home Page.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA a. s. 2017/2018

SCUOLA DELL'INFANZIA		
PROGETTO	**ETÀ DEGLI ALUNNI DESTINATARI**	**DOCENTI**
Hello my friends	5	Arena- Sanò
Laboratorio biblioteca: " Nati per leggere" e "Vivere una fiaba"	3 - 4 e 5	Doc. Est. Nina Pisani e tutte le docenti delle cinque sezioni
Alimentazione: "Mangiare bene … per crescere bene"	3 - 4 e 5	Tutte le docenti delle sezioni
Laboratorio: "Un mondo più sostenibile"	3 - 4 e 5	Tutte le docenti delle sezioni
Laboratorio "Orto a scuola"	3 - 4 e 5	Tutte le docenti delle sezioni

SCUOLA PRIMARIA		
PROGETTO	**DESTINATARI**	**DOCENTE REFERENTE**
Progetto "Le mani parlano"	Classe Prima B	A. Trungadi
Progetto "Continuità"	Classi Quinte	M. Biondo
Progetto Giornalino on-line	Tutte le classi	M.C. Speziale
Progetto "Sicurezza"	Tutte le classi	F. Sanò
Progetto "Tutti in sala"	Tutte le classi	M.C. Speziale
Progetto "Frutta e verdura"	Tutte le classi	M.C. Speziale
Progetto "Incontro con l'autore"	Tutte le classi	M. Raco
Progetto "Racchette di classe"	Classi Terze, Quarte e Quinte	A. Terranova
Progetto "Sport di classe"	Classi Quarte e Quinte	A. Terranova
Progetto Inclusione*	Tutte le classi	E. Colosi

Eventuali progetti condivisi da docenti e genitori da svolgere in orario curriculare, con esperti esterni, senza oneri finanziari per l'istituzione.

* Il "Progetto Inclusione" attua percorsi personalizzati ed è finalizzato al recupero e al potenziamento delle competenze di base (Italiano e Matematica). E' effettuato da docenti in compresenza/disposizione, non impegnati nella sostituzione dei colleghi assenti (assenze brevi).

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO		
PROGETTO	**DESTINATARI**	**DOCENTI**
Teatro in Lingua Inglese	Tutte le classi	M. G. Arena
Olimpiadi di Matematica	Tutte le classi	C. Campisi
Progetto Continuità ed Orientamento	Classe terze	M. G. Arena
Progetto alla Sicurezza e alla Prevenzione	Tutte le classi	Coordinatori di Classe
Incontro con l' Autore	Tutte le classi	A. Tomaselli
Progetto "La storia della mia città"	Classi II A e III E	A. Tomaselli
Progetto Cineforum	Tutte le classi	C. Campisi
Il Teatro incontra la Scuola	Tutte le classi	L. Campanella
Progetto Creatività	Corso A C E	R. Creazzo
Progetto Giornalino on-line	Tutte le classi	C. Lupini
Progetto Attività Sportiva Progetto Sport Volley	Tutte le classi	S. Finanze S. Rizzo
Studio della Lingua Latina Come integrazione propedeutica e di potenziamento della lingua italiana	Tutte le classi	Docenti di lettere

L'Istituto Comprensivo aderirà anche ai progetti proposti dal Comune di Messina, da Enti pubblici e privati, da Associazioni culturali e sportive, da Istituzioni territoriali accreditate.
Nell'ambito del MOF, ha presentato la candidatura per i Progetti extracurriculari FSE, PON 2014/2020, relativi alle azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base "Competenze di base" e "Pensiero computazionale e cittadinanza digitale", dei quali attende esito positivo di finanziamento. Inoltre, si intende continuare ad organizzare ed effettuare, come nel passato, visite guidate e viaggi d'istruzione anche nel triennio 2017-2019 di riferimento.

PROGETTI CURRICULARI INFANZIA-PRIMARIA-SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La documentazione relativa ai Progetti Curriculari dei tre ordini di scuola, Infanzia-Primaria-Secondaria di Primo Grado, è presente tra i documenti allegati al PTOF ed è consultabile accedendo al sito web: http:// **www.icmazzinimessina.gov.it**, direttamente dalla Home Page.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E ATA
(triennio 2016/19)

PREMESSA

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

- VISTO l'art. 1 della Legge 13 luglio 2015 n.107:
  commi da 12 a 19: Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
  commi da 56 a 62: Piano Nazionale Scuola Digitale;
  commi da 70 a 72: Reti tra Istituzioni Scolastiche;
  commi da 121 a 125: Carta elettronica per aggiornamento docenti di ruolo, in particolare il comma 124 - *" la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale, nell'ambito degli adempimenti connessi con la funzione docente; "Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa"*.
- VISTO che il Piano di Formazione e Aggiornamento del personale docente deve essere sviluppato in coerenza con il Piano di Miglioramento di cui al D.P.R. n.80 del 28 marzo 2013- "Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione"
- VISTO l'imminente Piano Nazionale di Formazione per la realizzazione di attività formative, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca- comma 124, Legge 13 luglio 2015 n. 107;
- VISTA la nota MIUR prot. n. 2805 dell'11/12/2015-Orientamenti per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa - Piano di Formazione del Personale – Reti di scuole e collaborazioni esterne: "*La Legge 107 contempla attività di formazione in servizio per tutto il personale ";*
- VISTA la nota MIUR prot. n. 000035 del 07/01/2016 – Indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale
- VISTI gli artt. dal 63 al 71 del CCNL 29.11.2007 recanti disposizioni per l'attività di aggiornamento e formazione dei docenti;
- CONSIDERATO che la formazione e l'aggiornamento fanno parte della funzione docente (art. 24 C.C.N.L. 24.07.2003);
- ESAMINATE le linee d'indirizzo contenute nella direttiva annuale del Ministero;
- PRESO ATTO dei corsi organizzati dall'Istituto, dal MIUR, dall' USP Messina, dall'USR Sicilia, da altri Enti territoriali e istituti;
- TENUTO CONTO dei processi di riforma e innovazione in atto che stanno profondamente modificando lo scenario della scuola;
- ESAMINATE le necessità di formazione emerse per il triennio scolastico 2016/17, 2017/18, 2018/19 e le conseguenti aree di interesse;
- CONSIDERATO che il Piano triennale di Formazione rispecchia le finalità educative del Piano Triennale dell'Offerta formativa dell'Istituto, il RAV e il Piano di Miglioramento e deve essere coerente e funzionale con essi.



Il Piano triennale di formazione e aggiornamento del personale docente è finalizzato all'acquisizione di competenze per l'attuazione di interventi di miglioramento e adeguamento alle nuove esigenze dell'Offerta Formativa Triennale.
Le priorità di formazione che la scuola intende adottare riflettono le Priorità, i Traguardi individuati nel RAV, i relativi Obiettivi di processo e il Piano di Miglioramento.
I nuovi bisogni formativi emersi dal RAV evidenziano la necessità di una formazione centrata sulle competenze: potenziamento, certificazione, valutazione autentica e suoi strumenti, e sulla conoscenza dei processi e delle metodologie necessarie a raggiungere i risultati di potenziamento: didattica laboratoriale e uso sistematico di pratiche innovative, anche basate sulle Nuove Tecnologie, e idonee a promuovere apprendimenti significativi.
L'Istituto organizzerà, sia singolarmente che in Rete con altre scuole, corsi di formazione che concorrono alla formazione sulle tematiche sopra individuate (Corsi di formazione "Ambito 13").
Nel corso del triennio di riferimento, 2016/2019, i docenti dovranno certificare 150 ore di formazione-aggiornamento; si indica la misura di 50 ore annuali con possibilità di cumulare eventuali ore in esubero, compatibilmente alla disponibilità dell'offerta della rete "Ambito 13".
Oltre alle attività d'Istituto, è prevista la possibilità di svolgere attività individuali di formazione scelte liberamente ma in piena aderenza al RAV, al Piano di Miglioramento e alle necessità formative individuate per questa Istituzione Scolastica. Si riconosce e si incentiverà la libera iniziativa dei docenti, da *"ricondurre comunque a una dimensione professionale utili ad arricchire le competenze degli insegnanti e quindi la qualità dell'insegnamento"*- nota MIUR prot. n. 000035 del 07/01/2016 la quale definisce la politica formativa di Istituto e di territorio, fondata sulla dimensione di rete di scuole, e incentrata sui seguenti temi strategici:
Indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale,

- competenze digitali e per l'innovazione e per l'innovazione didattica e metodologica;
- competenze linguistiche;
- inclusione, disabilità, integrazione, competenze di cittadinanza globale;
- potenziamento delle competenze di base, con particolare riferimento alla lettura e alla comprensione, alle competenze logico-argomentative degli studenti e alle competenze matematiche;
- competenze per insegnare, valutare e certificare le competenze.

Un progetto efficace di innovazione strutturale e curricolare del sistema scolastico non si realizza senza i docenti, ovvero senza la loro partecipazione e condivisione. Valorizzare il lavoro docente e l'ambiente scolastico come risorsa per la didattica, significa favorire la comunicazione tra docenti, diffondere la conoscenza di significative pratiche didattiche, con scambio di esperienze e pianificazione dei programmi di intervento per giungere, infine, alla valutazione promozionale del progetto formativo promosso collegialmente. In sostanza, ciò significa trasformare la nostra scuola in Laboratori di Sviluppo Professionale per tutto il personale.
Il Piano di Formazione e Aggiornamento rappresenta un supporto utile al raggiungimento di obiettivi trasversali attinenti la qualità delle risorse umane ed è pertanto un'azione tendente a migliorare il clima nell'organizzazione, per creare condizioni favorevoli al raggiungimento degli obiettivi del PTOF oltre che al tentativo di dare corpo ad attività di confronto, di ricerca e sperimentazione previste dall'Autonomia;
Il Collegio dei Docenti riconosce l'aggiornamento, sia individuale che collegiale, come un aspetto irrinunciabile e qualificante della funzione docente, funzionale alla promozione dell'efficacia del sistema scolastico e della qualità dell'offerta formativa e deve essere inteso come un processo sistematico e progressivo di consolidamento delle competenze.
Il Piano di Formazione e Aggiornamento tiene conto delle linee generali indicate annualmente dal MIUR e degli orientamenti strategici della politica di Qualità del nostro Istituto finalizzata al miglioramento continuo e si avvarrà di corsi organizzati dall' USR, da altri enti territoriali o istituti, delle iniziative progettate dall'Istituto, autonomamente o in rete con altre scuole.
Nell'ambito di ciascun corso proposto saranno privilegiati momenti di cornici teoriche e di confronto, sia pratiche laboratoriali, nonché forme di aggregazione per grandi aree di significato tematico affine.
Sono compresi nel piano di formazione annuale dell'Istituto:

- i corsi di formazione organizzati da MIUR, e USR per rispondere a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o ad innovazioni di carattere strutturale o metodologico decise dall'Amministrazione;
- i corsi proposti dal MIUR, Ufficio Scolastico Regionale, Enti e associazioni professionali, accreditati presso il Ministero, coerenti con gli obiettivi sopra enunciati;
- i corsi organizzati dalle Reti di scuole a cui l'Istituto aderisce;
- gli interventi formativi, sia in autoaggiornamento sia in presenza di tutor esterni o interni, autonomamente progettati e realizzati dalla scuola a supporto dei progetti di Istituto previsti dal PTOF;
- gli interventi formativi predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge (Decreto Legislativo 81/2008).

Per garantire l'efficacia nei processi di crescita professionale e l'efficienza del servizio scolastico offerto è richiesta, ai docenti dell'Istituto, la compilazione di una scheda di rilevazione che rende possibile la ricognizione delle risorse professionali e dei loro bisogni formativi.

RICOGNIZIONE RISORSE PROFESSIONALI
E RILEVAZIONE DEI BISOGNI FORMATIVI DEI DOCENTI
Effettuata nel mese di Novembre 2017

PREMESSO CHE:

L'attività di formazione va correlata al RAV, al PdM e al PTOF;
L'attività di formazione va programmata in funzione dei bisogni formativi rilevati tra i docenti mediante indagine conoscitiva;

INFORMAZIONI PERSONALI	Nome Cognome	
	E mail	
	Materia insegnata	
TITOLO DI STUDIO		
ESPERIENZA LAVORATIVA IN AMBITO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE		
Insegnamento a tempo determinato (numero anni)		
Insegnamento a tempo indeterminato (numero anni)		
Eventuali funzioni di responsabilità svolte (Es. referente di attività dell'istituto, responsabile di progetti, coordinatore di classe, funzione strumentale al P.T.O. F…)		
Esperienze di innovazione metodologico-didattica		
Attività di progettazione (progetti europei, ministeriali, regionali, provinciali o locali)		
Attività di formazione ritenuta significativa per lo svolgimento della professione		

CAPACITA' E COMPETENZE PERSONALI		
Conoscenza e uso della lingua straniera: Livello di competenza secondo Quadro Comune Europeo di riferimento		
CAPACITÀ E COMPETENZE IN AMBITO ARTISTICO (Musicale, letterario, iconico-visivo, ecc.)		
CAPACITÀ E COMPETENZE IN AMBITO MOTORIO		
ALTRE COMPETENZE ED ESPERIENZE RITENUTE SIGNIFICATIVE CHE SI VOGLIONO INDICARE		
COMPETENZE INFORMATICHE		
Conoscenza e uso delle tecnologie informatiche e multimediali utilizzo programmi di videoscrittura, foglio di calcolo presentazioni a fini didattici navigazione in Internet, utilizzo della posta elettronica. (Specificare il livello di conoscenza nella cella affianco oppure inserire la certificazione acquisita appendo una spunta tra le certificazioni segnalate).	_____ _____ _____ _____ _____	☐ ECDL ☐ EUCIP ☐ EIPASS ☐ MOUS ☐ CISCO ☐ ALTRO Specificare _____

QUESTIONARIO PER LA RILEVAZIONE DEI BISOGNI FORMATIVI DEI DOCENTI		
Indica (apponendo una spunta) in quale area ritieni necessario seguire un corso di formazione in servizio		
AREA DELLE COMPETENZE DI SISTEMA	*Autonomia Didattica e Organizzativa*	
	Valutazione e Miglioramento	
	Didattica per competenze e innovazione metodologica	
AREA DELLE COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA	*Integrazione e cittadinanza*	
	Inclusione e disabilità	
	Prevenzione del disagio	
AREA DELLE COMPETENZE PER LO SVILUPPO PROFESSIONALE	*Lingue straniere*	
	Competenze digitali	
	Scuola e lavoro	

All'interno di ciascuna Area indica (apponendo una croce) una sola tematica di tuo maggiore interesse:

AREA DELLA METODOLOGIA E DIDATTICA	
Approfondimenti pedagogici e problematiche educative	
Aggiornamento disciplinare	
Problematiche riguardanti la psicologia dell'età	
Progettazione curricolare	
Analisi dei bisogni formativi degli allievi	
Conoscenza di nuovi modelli didattici	
La didattica per competenze	
Strategie di recupero delle abilità di base	
Disturbi dell'apprendimento	
Integrazione alunni diversamente abili	
Analisi fattori che generano dispersione e rischio (bullismo)	
Valutazione sommativa e formativa. Prove oggettive, test, questionari	
Altra tematica da segnalare...	

AREA PSICOPEDAGOGICA	
La motivazione: strategie per attivare la motivazione degli alunni	
Autovalutazione e motivazione	
Intelligenza emotiva, strategie e stili cognitivi	
L'autovalutazione dell'insegnante: l'osservazione tra pari	
Altra tematica da segnalare...	

AREA RELAZIONALE E DELLA COMUNICAZIONE	
La comunicazione didattica in classe	
Le dinamiche nei gruppi di lavoro: gestione dei conflitti, negoziazione, comunicazione, presa di decisione.	
Altra tematica da segnalare...	

AREA INFORMATICA E DELLE TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione)	
Alfabetizzazione di base all'uso del computer.	
Corso avanzato sull'uso del computer	
Il computer come strumento di didattica	
Approfondimento all'uso della LIM nella didattica	
Software grafici e/o fotoritocco	
CAD e applicativi	
Altra tematica da segnalare...	

AREA LINGUISTICA L2 (Inglese)	
Corso base di inglese	
Corso avanzato di inglese	
Altro (specificare)	

SULLA BASE DELLE ESPERIENZE PREGRESSE INDICA LE MODALITÀ ORGANIZZATIVA DI FORMAZIONE O AGGIORNAMENTO RITENUTE PIÙ FUNZIONALI:	
Lezione e discussione	
Lezione e lavori di gruppo	
Incontri di gruppo in autoaggiornamento	
Esercitazioni	
Laboratorio tematico	
Lezioni on line	
Altro (specificare)	

Il Dirigente Scolastico
Prof. Domenico Genovese

CORSI DI FORMAZIONE

Nel corso del triennio di riferimento, l'Istituto scolastico si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative che sono qui specificate nei tempi e modalità nella programmazione dettagliata per **anno scolastico 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019.**

A. S. 2016/2017	Attività Formativa	Personale coinvolto	Opportunità formativa e priorità strategica correlata
	Sicurezza – 2 h	Personale d'Istituto, docente e ATA.	Formazione obbligatoria, art. 20, comma 2, let. h D. Lgs. n. 81/2008.
	Sicurezza – 12 h	Personale d'Istituto, docente e ATA.	Progetto "Sicilia in sicurezza". Corso di formazione disciplinato dall'ex art.37 del D.Lgs.81/08 e degli accorsi Stato Regione del 21/12/2011 n°223 e del 25/07/20012 n°163 e del Decreto Assessorato della Salute n° 1619/2012.
	Certificazione delle Competenze Indicazioni Nazionali Valutazione tradizionale e Valutazione delle competenze.	Personale docente	Corsi di Formazione "Ambito 13" Messina. Area 4.2 Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base. Area 4.2 U.F.1: A scuola di competenze: progettazione, valutazione e certificazione delle competenze. Area 4.2 U.F. 2: Nuovi ambienti di apprendimento e nuove pratiche didattiche per nuovi studenti.
	Competenze per l'Inclusione, la disabilità e l'integrazione di alunni con BES.	Personale docente	Corsi di Formazione "Ambito 13" Messina. Area 4.5 Inclusione e disabilità Area 4.5 U.F. 1: Competenze per una scuola inclusiva: BES-DSA Formazione offerta dai corsi dell'Associazione RESABES con accreditamento MIUR-USR SICILIA DRSI1842 del 14/09/2016: L'alunno con deficit di attenzione e iperattività; La didattica delle emozioni; La didattica per i Bisogni Educativi Speciali; Master " I Disturbi Specifici di Apprendimento".

	Potenziamento delle competenze Lingua Inglese	Personale docente	Corsi di Formazione “Ambito 13” Messina. Area 4.4 Competenze di lingua straniera Area 4.4 U.F. 1: Yes, we can! (Livello B 1) Area 4.4 U.F. 2: Learn to teach (Livello B 2).
	Potenziamento delle competenze digitali.	Personale docente	Corsi di Formazione “Ambito 13” Messina. Area 4.3 Competenze digitali e nuovi ambienti per l’apprendimento Area 4.3 U.F.1. La LIM per una didattica flipper. Area 4.3 U.F.2. In @ula 3.0. Area 4.3 U.F.3. La didattica in piattaforma. Area 4.3 U.F.4. Educare al coding-computational thinking.
	Formazione personale ATA	DS, DGSA, Animatore Digitale e Personale ATA	Corsi di Formazione “Ambito 13” Messina. Area 9.1 I collaboratori scolastici obblighi, professionalità e tutela. Area 9.1 U.F.1Accoglienza, vigilanza e comunicazioni Area 9.2 Assistenza agli alunni con disabilità Area 9.2 U.F.1. Assistenza di base agli alunni con disabilità. Area 10.2 U.F.1. I contratti, le procedure amministrativo contabili e i relativi atti di amministrazione trasparente. Area 10.3 U.F.1. Le applicazioni sulla piattaforma SIDI, le procedure digitali ed i processi di digitalizzazioni. Area 12.4 La nuova disciplina in materia di appalti pubblici e gli adempimenti connessi con i PON. Area 12.4 U.F.1. I contratti e le Procedure amministrativo contabili.

A. S. 2017/2018	Attività Formativa	Personale coinvolto	Opportunità formativa e priorità strategica correlata
	Sicurezza – 2 h	Personale d'Istituto, docente e ATA.	Formazione obbligatoria, art. 20, comma 2, let. h D. Lgs. n. 81/2008.
	Sicurezza – 12 h	Personale d'Istituto, docente e ATA.	Progetto "Sicilia in sicurezza". Corso di formazione disciplinato dall'ex art.37 del D.Lgs.81/08 e degli accorsi Stato Regione del 21/12/2011 n°223 e del 25/07/20012 n°163 e del Decreto Assessorato della Salute n° 1619/2012.
	Certificazione delle Competenze Indicazioni Nazionali Valutazione tradizionale e valutazione delle competenze.	Personale docente	Corsi di Formazione "Ambito 13" Messina. Tematiche in attesa di programmazione
	Competenze per l'Inclusione, la disabilità e l'integrazione di alunni con BES.	Personale docente	Corsi di Formazione "Ambito 13" Messina. Tematiche in attesa di programmazione Formazione offerta dai corsi dell'Associazione RESABES con accreditamento MIUR-USR SICILIA.
	Potenziamento delle competenze Lingua Inglese	Personale docente	Corsi di Formazione "Ambito 13" Messina. Tematiche in attesa di programmazione
	Potenziamento delle competenze digitali.	Personale docente	Corsi di Formazione "Ambito 13" Messina. Tematiche in attesa di programmazione.
	Formazione personale ATA	DS, DGSA, Animatore Digitale e Personale ATA	Corsi di Formazione "Ambito 13" Messina. Tematiche in attesa di programmazione.

A. S. 2018/2019	Attività Formativa	Personale coinvolto	Opportunità formativa e priorità strategica correlata
	Sicurezza – 2 h	Tutto il personale d'Istituto, docente e ATA.	Formazione obbligatoria, art. 20, comma 2, let. h D. Lgs. n. 81/2008.
	Sicurezza – 12 h	Tutto il personale d'Istituto, docente e ATA.	Progetto "Sicilia in sicurezza". Corso di formazione disciplinato dall'ex art.37 del D.Lgs.81/08 e degli accorsi Stato Regione del 21/12/2011 n°223 e del 25/07/20012 n°163 e del Decreto Assessorato della Salute n° 1619/2012.
	Certificazione delle Competenze Indicazioni Nazionali Valutazione tradizionale e valutazione delle competenze.	Personale docente	Corsi di Formazione "Ambito 13" Messina. Tematiche in attesa di programmazione.
	Competenze per l'Inclusione, la disabilità e l'integrazione di alunni con BES.	Personale docente	Corsi di Formazione "Ambito 13" Messina. Tematiche in attesa di programmazione Formazione offerta dai corsi dell'Associazione RESABES con accreditamento MIUR-USR SICILIA.
	Potenziamento delle competenze Lingua Inglese	Personale docente	Corsi di Formazione "Ambito 13" Messina. Tematiche in attesa di programmazione.
	Potenziamento delle competenze digitali.	Personale docente	Corsi di Formazione "Ambito 13" Messina. Tematiche in attesa di programmazione.
	Formazione personale ATA	DS, DGSA, Animatore Digitale e Personale ATA	Corsi di Formazione "Ambito 13" Messina. Tematiche in attesa di programmazione.

MODALITA' DI REALIZZAZIONE E VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DELLA FORMAZIONE E DELLA RICADUTA NELL'ATTIVITA' CURRICULARE

Per ciascuna attività formativa:

- il direttore del corso provvederà alla documentazione delle modalità di realizzazione e partecipazione;
- i docenti partecipanti ad attività esterne all'Istituto dovranno mettere a disposizione dei colleghi il materiale prodotto o distribuito durante il corso.

Per le iniziative di formazione la verifica di efficacia è costituita dalla realizzazione di materiali inerenti allo specifico o alla dimostrazione del possesso di competenze documentate sul campo.
Il Dirigente Scolastico accerta l'avvenuta formazione mediante "Attestato di partecipazione" o "Diploma di competenze acquisite" rilasciato dall'Ente formatore.
Si ricorda che la formazione deve essere certificata, cioè erogata da un soggetto accreditato dal MIUR. Tutte le scuole statali e le Università sono automaticamente soggetti accreditati. Tutti gli altri devono riportare in calce agli attestati gli estremi del decreto ministeriale che conferisce loro l'accreditamento. Il presente Piano può essere successivamente integrato con altre iniziative di formazione di volta in volta proposte a livello nazionale, regionale e provinciale, cui l'Istituto aderisce.

ALLEGATI

RAV 2016/2017

PdM 2017/2018-2018/2019

PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIONE 2016/2017

LA VALUTAZIONE DEL PROCESSO FORNATIVO

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

PATTI DI CORRESPONSABILITA'
SCUOLA DELL'IINFANZIA/PRIMARIA/SECONDARIA DI PRIMO GRADO 2017/2018

CURRICOLO VERTICALE D'ISTITUTO
SCUOLA DELL'INFANZIA - PRIMARIA - SECONDARIA DI PRIMO GRADO

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA: PROGETTI CURRICULARI 2017/2018

ORGANIGRAMMA E FUNZIONIGRAMMA.